

Corneille

CORNEILLE

Progetto grafico:
Gian Carlo de Magistris
La Fotolito Poviglio (RE)

Coordinatore Generale:
Gian Carlo de Magistris

Finito di Stampare:
nel mese di ottobre 2008 da
Arti Grafiche De Pietri
Castelnovo di Sotto (RE)

CORNEILLE

*ed il gruppo Co. Br. A.
60° Anniversario
della nascita del movimento
1948 - 2008*

Testi di

Marcos-Ricardo Barnatán

Luciano Caprile

Rino Crivelli



galleria san carlo s.r.l.

Via Manzoni, 46 - 20121 Milano



1941 Circa

UNA GRANDE AMICIZIA

Patrizia ed io abbiamo incontrato Corneille per la prima volta nel 1982, nel suo studio di Parigi, in rue Vieille du Temple, e fin dalle prime parole che scambiammo, ne rimanemmo affascinati. I nostri rari viaggi a Parigi si intensificarono, e quello che era iniziato come un rapporto tra mercante ed artista, grazie ad una migliore conoscenza ed ad una più approfondita vita di famiglia, improvvisamente, non capita sovente, si è tramutato in una profonda amicizia tra noi, Natasha ed il loro figlio Dimitri.

Corneille non è diventato artista a seguito di una crisi esistenziale o con il favore di una esperienza particolare, ha sì frequentato i corsi accademici, dove "gli insegnanti gli impedivano di usare il nero", ma si è sviluppata in maniera del tutto spontanea. Egli non ha avuto sì potrebbe dire, che da abbandonarsi a sé stesso, e lasciarsi guidare dalle sue inclinazioni più intime. Si è scoperto pittore come altri si scoprono nati per scrivere o per la musica. Ha istintivamente concepito la pittura

come una esperienza spontanea, come una passione giocosa ed extra concettuale e con la sua arte ed il suo amore per la poesia, ha resistito ai poteri prestabiliti ed agli ordinamenti che sbarrano le strade. Nel dopoguerra, l'incontro con un gruppo di giovani poeti ed artisti provenienti dall'Olanda, dalla Danimarca e dal Belgio, con lo stesso impegno politico, con lo stesso impegno filosofico, e con lo stesso spirito di combattimento intrapreso contro tutto quello che si accanisce per imporre alla vita le costrizioni dei divieti, delle convenienze e delle abitudini. Si riuniscono (e sarà una pietra miliare nella Storia dell'Arte), sottoscrivendo all'Hotel Notre Dame l'8 novembre 1948, un piccolo trattato redatto dal belga Christian Dotremont intitolato "La causa era compresa". I sei firmatari, tre olandesi del gruppo sperimentale, Corneille, Appel e Constant, due belgi Christian Dotremont e Joseph Noiret oltre ad un danese Jasger Jorn, in effetti hanno così depositato l'atto fondatore del movimento pittorico europeo più



1982 - A Parigi, nello studio dell'artista

importante del dopoguerra e che sarà conosciuto col nome dell'anagramma inventato qualche giorno dopo dallo stesso Christian Dotremont: Co.Br.A. (Copenaghen, Bruxelles, Amsterdam).

Gli anni '50 e '60 vedono Corneille protagonista in Italia, avvicinandosi al "Movimento Nucleare fondato da Enrico Baj e Sergio Dangelo, realizzando a Milano con Jorn ed Appel, da Arturo Schwarz, la mostra "Il Segno e la Parola". Lo si vede ancora ad Albisola, dal 1953 al 1957, partecipare con Lucio Fontana, Asger Jorn, Matta ed Emilio Scanalino alle ricerche di ceramica sperimentale e alle discussioni intorno al movimento MIBI (Movimento Internazionale per un Bauhaus Immaginario). Successivamente la sua ricerca pittorica si concretizza con elementi più poetici ed immaginari, dove prevalgono i ricordi, le figure femminili (il suo ultimo periodo può essere considerato un inno alla gloria della femminilità), gli uccelli, simbolo di totale libertà.

Ai suoi occhi l'uccello incarna e il puro movimento e il

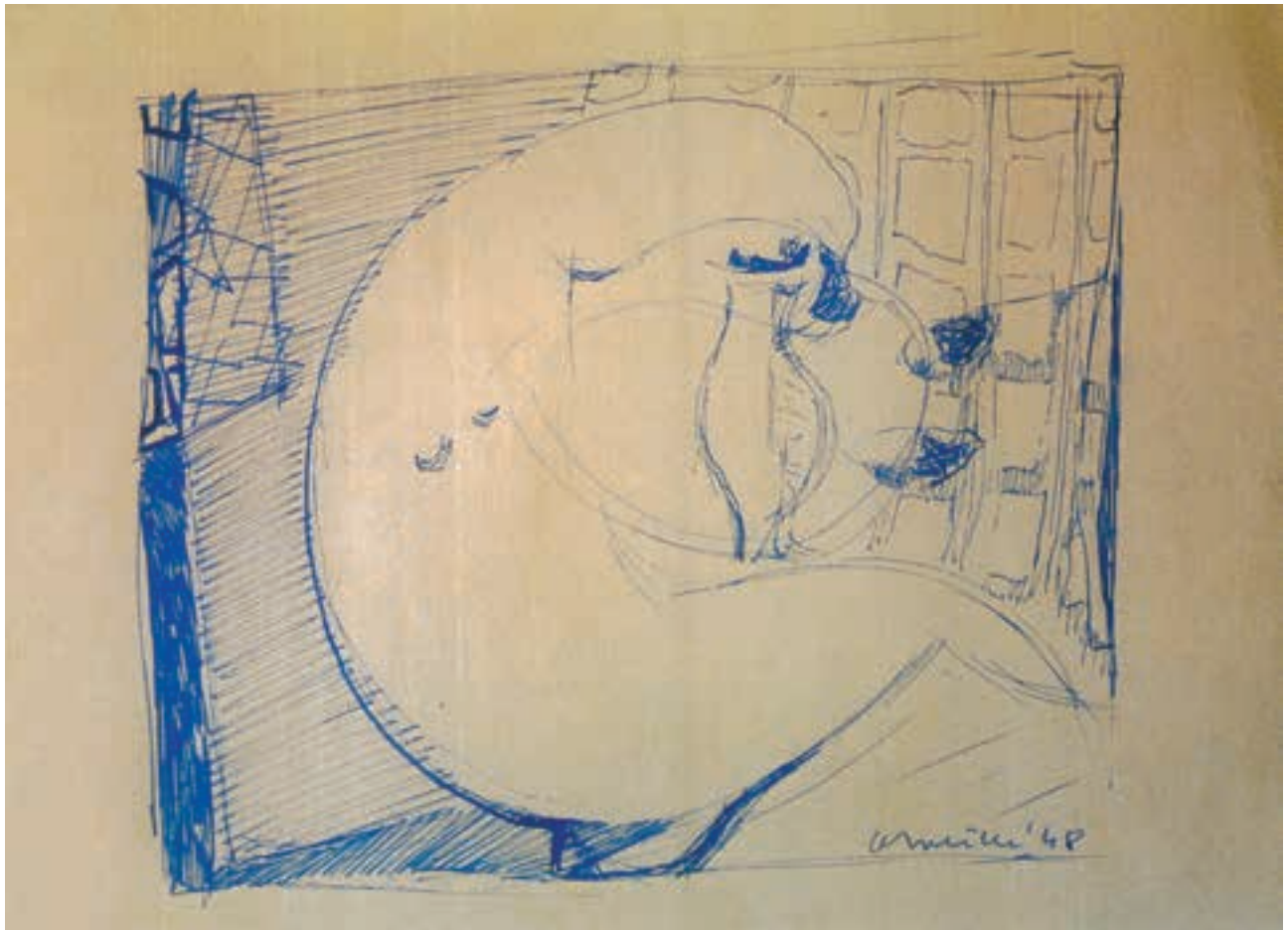
puro piacere del movimento, ed è questo movimento che, più di ogni altro, egli ricerca, come il legame tra il cielo, la terra, ed i mari, senza nessun tipo di confine, senza costrizioni. Corneille, egli stesso, come un uccello, moltiplica le sue peregrinazioni in giro per il mondo, e riporta una quantità di immagini mentali, una quantità di foto e di sculture che conserva nei suoi vari studi parigini, e che gli serviranno come materiale per creare opere sempre più solari, sempre più calde e fantastiche.

In questa mostra abbiamo voluto ricreare un po' questo percorso, dalle prime opere Co.Br.A., fino ai giorni nostri per dimostrare come lui possa coniugare sotto i nostri occhi dei disegni infantili, dei labirinti urbani, delle raffigurazioni geologiche, dei corpi di donna con animali con la stessa maestria, la stessa bravura e la stessa semplicità, propria dei grandissimi artisti, e questo all'infinito.

Gian Carlo de Magistris



Milano 2002 - Corneille, Pierre Restany e Gian Carlo de Magistris



"Femme", 1948

Inchiostro

cm. 19x25

CORNEILLE

Libre comme un oiseau

Ricordo lo slogan sessantottino: l'imagination au pouvoir. Al di là del protervo consenso accordato alle parole, di tutto dire e ridire con segni opposti, immaginazione e potere sono termini che uniti stridono e si elidono.

Il potere sta dalla parte dell'oggetto, della reificazione del sentire e dell'esprimere, dello strumento usato come fine.

L'immaginazione come epifania dell'immaginario sta nell'essere e nella durata: esserci qui ed ora come esserci stati "in illo tempore". L'immaginazione rifiuta per definizione di farsi strumento o merce.

Nessuno potrà mai tagliare il cielo con le forbici.

La curva che recita l'eccellenza dell'esistere è variegata e ambigua. Il talento e la coscienza che lo disciplina non possono tramutarsi in possesso. Quando ciò avviene, la mutazione produce vuoti nell'immaginario. Il desiderio di potere occupa allora facilmente cotesti spazi una volta privati delle loro difese naturali.

Gli artisti più forti si mantengono indenni da queste

insidie. La loro avventura contigua alla storia percorre il tempo, libera, nella coscienza di esserci e spoglia, per quanto possibile, degli strumenti ingombranti che l'esistenza impone.

Tra costoro senza ombra di dubbio milita Corneille.

Il suo itinerario procede nel senso dell'unità del mondo, laddove reale ed immaginario tendono a dissolversi reciprocamente, a rifiutare la separatezza, a respingere le taglienti strategie della distinzione.

Corneille riconosce istintivamente, per segnali, avvertimenti, folgoranti esperienze, il cammino da percorrere. Sa distinguere ciò che sembra preordinato per lui, perciò sa scegliere.

Questa circostanza fa sì che la sua personalità resti intatta e gli attributi di unicità e singolarità diventino irripetibile vessillo.

Corneille sa che quanto più giunge a cogliersi nella propria specificità, tanto più intensamente riesce a dialogare col mondo. L'io deve dissolversi per diventare l'altro.



Danimarca 1949 - Rancoba, Erik Ostvad, Corneille, Appel, Constant



"Le poète", 1948

China

cm. 26x20

Lo sguardo che non si scruta si oscura.
 Nel primo decennio dell'attività artistica Corneille equilibra in egual misura il segno e il colore come elementi strutturanti distinti. Il segno lega, connette e definisce le forme imponendo loro una disciplina spaziale. Dapprima soggetto a una logica retinica imposta da esigenze prospettiche, successivamente il segno appare elemento di condensazione della materia pittorica laddove questa, nel definire la forma sembra obbligata ad usare intensi valori grafici. Il segno tende al protagonismo, parrebbe tentare la conquista del colore e forse sostituirvisi. Non è così. Una volta risolti i problemi urgenti dell'immagine, il segno cede alla materia pittorica il compito di concludere. Più tardi, con l'abbandono progressivo della sua funzione complementare, ma necessaria all'equilibrio globale dell'immagine, il segno incomincerà ad estinguersi.



Parigi 1953 - Atelier di S.W. Haïter (Photo H. Riemens)

La materia pittorica sempre più pura e intensa lo assorbirà.
 Immagino ora un'altra ragione che da un lato fa apparire logico e coerente il ridursi del segno (sempre inteso come prevalente intervento grafico) nella pittura di Corneille, da un altro indica un'esigenza profonda dell'artista, sottesa alle dinamiche di sviluppo dei mezzi espressivi, finora inosservata. Il segno di carattere grafico è per sua natura prossimo alle forme della scrittura, all'ideogramma e perciò più facilmente permeabile alle implicazioni di carattere letterario dalle quali Corneille sembra voler prendere chiaramente le distanze. L'artista, consapevole del messaggio affidato alla sua opera si preoccupa di mantenere il terreno, in cui la ragione poetica che n'è a fondamento si radica, sgombro

da qualsiasi estranea sollecitazione.
 Si tratta di giungere al cuore della natura, di penetrare emotivamente, sensualmente in cotesto territorio superando le apparenze del visibile e dell'istituito. Ma come accedervi? La pittura può solo indicarci metaforicamente le sedi dei rapporti che ci intrecciano e ci congiungono simbioticamente a tutte le forme viventi. Le forme ricorrenti di Corneille nel loro pullulare di cangianti moduli e luci, diventano luoghi dello sguardo, totem-talismani del visibile. Saccheggiano energia solare per accendere liquido rosso nel corpo femminile disteso. I gatti e le pantere sono arcaici progenitori delle fiabe africane ancora smaglianti, gonfie di calura e di colore: l'aorta del mondo passa dai tropici. I ruoli sono intercambiabili. Anche il sole è sensualità-pantera; il gatto è donna, la luna occulto regista del femminile onnipresente e la pietra bruna nell'ombra è ferita del tempo e buio del sangue. La terra è sangue e anche il cielo è sangue. Mai sangue versato, ma vivente: terra dei sensi, cielo delle vene. Quale distanza, in controluce, dal desiderio come tensione e angoscia!! E quasi a sventarne l'ombra insidiosa ecco irrompere gli uccelli come energia liberatoria, luminoso scandalo opposto alla gravità planetaria, intermediario tra sole e terra.

Rino Crivelli, Marzo 1995



"Scène villageoise", 1948
Gouache
cm. 28x33

Cornelius Guillaume van Beverloo naît à Liège le 4 juillet 1922 de parents néerlandais. Dès son plus jeune âge, il choisit de signer les dessins qu'il destine à ses proches et à ses amis d'un simple "Corneille", car il lui semble trop prétentieux d'apposer sur ses créations son nom tout entier.

Fils d'ingénieurs, Enrico Baj voit, quant à lui, le jour à Milan, le 31 octobre 1924. Dès l'enfance, également, il émerge ses essais artistiques d'un "Baj" rapide, presque abrégatif, ou comme la marque d'un salut joyeux.

Derrière la fugacité de leur signature se cache peut-être le désir de classer hâtivement les tableaux achevés qui de ce fait appartiennent déjà au passé.

Tous deux regardent vers l'avenir; ils sont curieux de ce que réserve le lendemain et de ce qu'eux mêmes vont apporter à la trame du destin. Ces traits de jeunesse témoignent de deux trajectoires qui se font face, mais de loin ; elles s'ignorent pour mieux se rapprocher et, finalement, se frôler.

Corneille suit des cours de dessin et de gravure à l'Académie des beaux-arts d'Amsterdam, mais c'est en toute autonomie qu'il recherche l'expressionnisme d'une peinture libre et sauvage, fille de la terre de Van Gogh (plus que de Mondrian), d'Ensor ou de Munch. Il en ira de même pour ses compagnons hollandais, belges et danois, réunis sous le sigle "Cobra".

Réunis aussi dans le Paris de l'après-guerre, où la revue éponyme, aux réflexions poétiques et surréelles, nous dira par exemple: "Arrache les dents de la maison une à une et le soleil entrera comme du jus de groseille sur la table jaune. "Qu' encore: "Musée-grenouille, canon-carton, langue-pétrole, ventre d'eau brise ma joie matinale de piano-poisson."

Baj, pour sa part, étudie le droit et fréquente l'académie de Brera, à Milan. En peinture, il est attiré par Matisse à une époque où la majorité suit Cézanne pour pouvoir comprendre et, qui sait?, copier à raison un Picasso cubiste découvert hors du temps.

Pour lui, Cézanne et Picasso arriveront plus tard, ce qui révèle une évolution d'intention, non un esprit de convenance.

1948 - À Amsterdam, Corneille s'associe à Appel, Brands, Constant, Roskens et Wolvenkamp pour créer le Groupe expérimental hollandais. Il est aussi, avec Jorn, Appel, Constant, Dotremont et Alechinsky, cofondateur du groupe Cobra, dont une exposition se tiendra l'année suivante au Stedelijk Museum d'Amsterdam.

1951 - À Milan, Baj fonde avec Sergio Dangelo le Mouvement nucléaire, auquel adhèrent un temps Joe Colombo, Gianni Dova, Gianni Bertini, Piero Manzoni, Guido Biasi, Yves Klein et Lucio Del Pezzo.

En février 1952, la Galerie Apollo de Bruxelles présente, pour la première fois et sous cette bannière, les reuvres de Baj et Dangelo.

C'est alors qu'est rendu public le "Manifeste de la Peinture Nucléaire", qui déclame en préambule: "Les nucléaires veulent abattre tous les "ismes" d'une peinture qui tombe invariablement dans l'académisme, quelque soit sa genèse. Il veulent et ils peuvent réinventer la peinture".

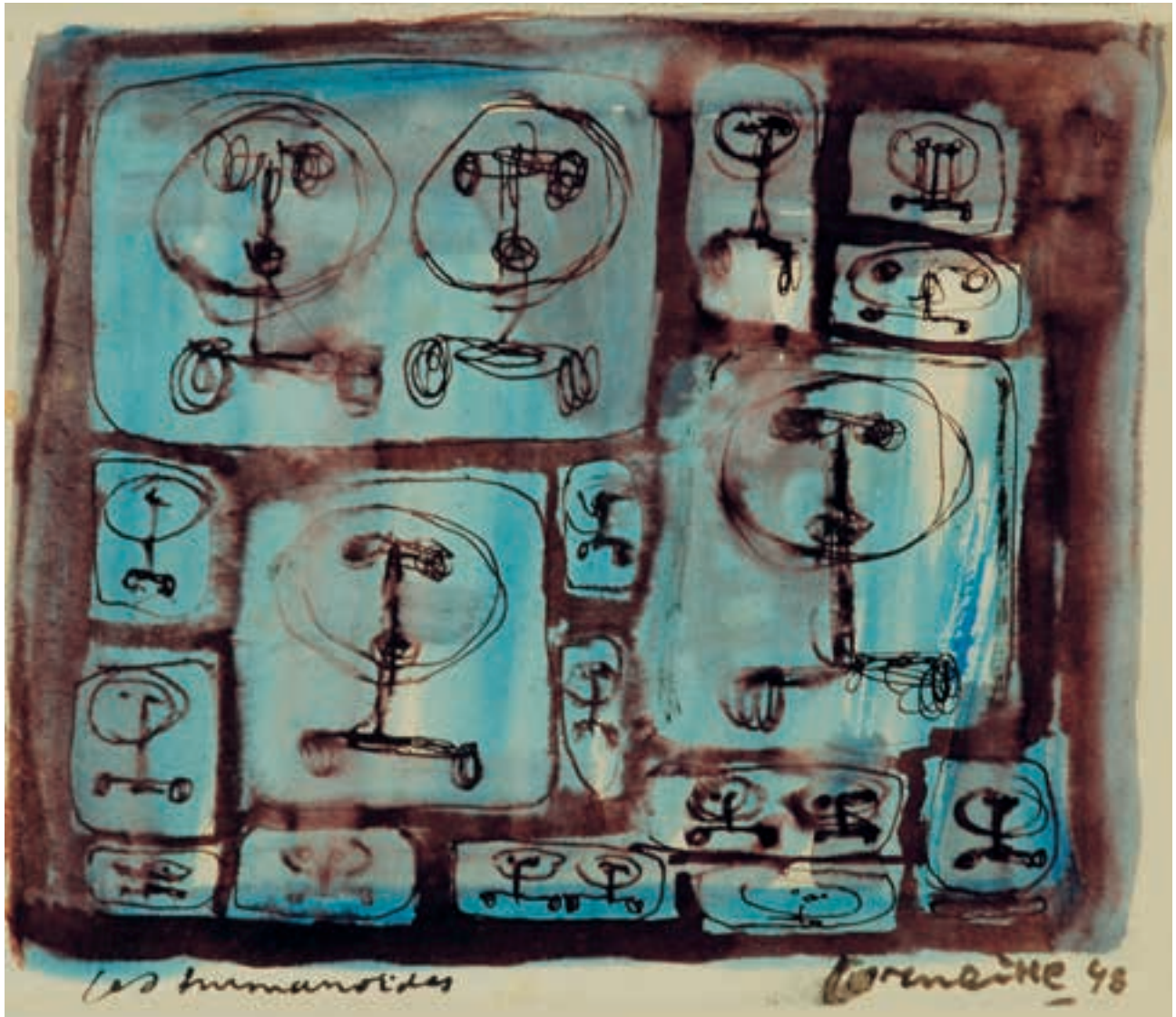
Dans ce contexte, Baj a des nouvelles du groupe Cobra dont les membres étaient, jusqu'à quelques mois auparavant, des habitués des ateliers du Marais, dans la capitale beige. Les affinités patentes qu'il partage avec eux, dans la démarche, comme dans l'esprit expérimental, incitent Baj à établir le contact avec Jorn, Corneille, Appel et Alechinsky. S'ensuivront d'étroites relations épistolaires, essentiellement avec le premier.

Été 1954 - Baj et Corneille font connaissance lors



Baj / Corneille "Mata Hari", Octobre 2000

Acrilico e tecnica mista su tela
cm. 40x35



"Les humanoides", 1948

Gouache

cm. 26x31

des *Rencontres internationales de la céramique*: organisées par Jorn à Albisola, sur la cote Ligure, elles réunissent Appel, Matta, Fontana, Dangelo et Scanavino. Le point d'orgue de la manifestation est le laboratoire de Tullio Mazzotti (alias Tullio d'Albisola).

Dans les années 1920, celui-ci avait imprimé un élan décisif à la recherche artistique en accueillant quelques-uns des porte-drapeaux du "second futurisme", parmi lesquels Depero, Munari, Fillia, Farfa et Diulgheroff. Il avait ensuite approché Arturo Martini, Leoncillo, Fabri et Fontana. De ce climat de collaboration et de saine concurrence émerge une communion parfaite, notamment entre Baj et les ex-Cobra (le mouvement s'étant dissous en 1951).

Arrêtons-nous donc un peu un instant sur les associations qui existent entre nos deux individus. L'artiste milanais dénonce les conséquences terribles d'un conflit nucléaire alors plus redouté et plus menaçant que jamais: il façonne dans l'argile des formes humanoïdes décomposées, torturées; il transpose sur des plaques et des assiettes le champignon spiroïdal de la bombe.

Après la série des animaux et des enfants hurlants, marqués pour à toujours jamais par les horreurs de la guerre qui vient de s'achever, Corneille, quant à lui, s'arme d'une patience toute scientifique - celle d'un géologue ou d'un naturaliste - pour parcourir les hauts plateaux du Hoggar et restituer, sur la terre cuite, la trame métamorphique d'un monde minéral ou l'em-



Baj / Corneille "Le fuite de l'eden", Octobre 2000
Acrilico e tecnica mista su tela
cm. 60x50

preinte archaïque d'une tete, d'un totem, d'un rappel tribal.

Depuis toujours, Corneille s'inspire de nos origines. Du temps de Cobra, déjà, et même avant, il s'attardait comme, à l'instar d'Appel.

Il sur les bois qui, traités en *objets trouvés*, étaient peints selon des motifs issus de l'art africain et océanique.

Dans le même temps, il collectionnait les sculptures primitives de toutes provenances.

Baj parviendra plus tard à mettre en exergue certains comportements des jeunes d'aujourd'hui, qui comparent - tout en les opposant - monde hypertechnologique et tribalisme résurgent.

1954-1955 - L'expérience ligure fait naître entre les deux hommes une amitié entretenue plus d'un an par courrier interposé. Dans une carte postale datée du 22 septembre 1954, Corneille remercie Baj pour son hospitalité; le 20 novembre, joignant un dessin à l'endrel' encre de Chine, il s'enquiert des céramiques fabriquées pendant l'été et exposées à la Triennale de Milan. Il l'informe, en outre, de l'organisation à Paris d'une exposition d'œuvres d'artistes japonaises proches de la revue *Bokubin*: "Il me semble que c'est très intéressant de montrer leur travail maintenant, vu le développement de l'art chez les jeunes dans un sens d'une écriture plastique". Et Baj de lui répondre Baj lui répond rapidement le 22 novembre dès le surlendemain: "Sous pli séparé je t'envoie quelques exemplaires du catalogue de l'exposition à la TRIENNALE et de ma grande exposition (100 œuvres) à la Galerie Schettini de Milan". Puis, évoquant l'exhibition nipponne: "Je pense que ce serait bien intéressant de pouvoir exposer aussi en Italie les peintures japonaises, présentées si c'est possible avec un texte à toi. C'est pour ça que j'avais déjà écrit il y a une semaine à SIRIU MORITA (c'est toi qui m'a donné son adresse!) avec lequel je suis depuis quelques temps en correspondance: j'ai lui justement exposé mon intention d'exposer en Italie des oeuvres japonaises".

Il demande, également, à voir quelques-uns des dessins de l'exposition en cours: Corneille peut les envoyer à Milan, chez Dova, qui rentre d'un voyage à Paris.

À cette époque, les missives se succèdent au rythme de deux par semaine grâce à la Poste, alors capable d'acheminer en 48 heures le courrier entre les capitales française et lombarde, Paris et Milan.

Le 26 novembre, Corneille lui témoigne sa reconnaissance à son *alteago*" pour les catalogues des céramiques.

Je crois que c'est utile d'en distribuer quelquesunes à Paris. [...] Enfin, quelles ont été les réactions à Milan, chez les peintres? et dans la presse? as-tu pu piacer des photos?". En retour, Baj lui fait savoir que, concernant l'expo de la Triennale, les discussions ont été vives: "Avant tout, Jorn, craignant que Mazzotti allait



"Mother and child", 1950 - Olio su tela - cm. 50x27

transformer l'exposition dans une chose complètement commerciale pour la Fabrique Mazzotti, a commencé à se disputer avec Tullio, et à lui envoyer des lettres très violentes. Tullio pensait déjà à exclure Jorn de l'exposition". Grace aux bons offices d'Enrico, le problème sera résolu de la meilleure des façons.

Pour en revenir à l'exposition, donc, chaque artiste a présenté entre sept et neuf œuvres. Les journaux l'ont quasiment ignoré, seul un article - moyennement favorable - ayant été publié. Quant aux ventes, elles se sont limitées à une pièce de Fontana.

"Je désirerais savoir, conclut Baj, s'il y a quelque bonne occasion pour participer à des expositions d'ensemble, si tu penses d'y participer et de m'envoyer, pliés en rouleaux sous forme d'imprimés, quelques dessins et gravures".

S'ensuivent un long silence de Corneille et deux lettres de relance de Baj. Dans la seconde, datée du 11 avril 1955, sa requête est précise: "Je suis en train d'organiser ici à Milan une grande exposition qui aura lieu la fin de mai. J'espère que tu puisses y participer: il suffirait que tu m'envoies, sous forme de manuscrit recommandé, des dessins ou gouaches ou lithos (tant mieux s'il s'agit d'œuvres en couleurs)". Il sollicite aussi son aide quant à la participation des peintres nippons: "La présence du groupe japonais du quel on n'a jamais rien vu en Italie donnerait un intérêt énorme à l'exposition." Celle-ci se tiendra du 18 juin au 18 juillet à la Galerie Schertini de Milan.

Le premier numéro du // *Gesto*, revue fondée par Enrico Baj, fera office de catalogue.

Cette fois, l'ami hollandais donne réponse, et de manière opportune (22 avril), fournissant une intéressante clé de lecture sur son œuvre: "Je t'envoie 10 dessins à l'encre de chine; ils sont tous de 1952 mais je crois qu'ils tiennent encore bien aujourd'hui car ils sont très spontanés et très typiques pour une certaine époque de mon travail: les êtres et les animaux, personnages et insectes, etc. ... l'année suivante les dessins et les peintures sont remplies de suggestions à la nature (surtout gestative) poussée de plantes avec des points de lumière - végétation en mouvement - ville menacée et moitié ensevelie par les plantes (minéral et végétal vont de par ici)".

Il ajoute qu'à partir de 1952, il s'est tourné vers d'autres formes, d'autres couleurs, dont d'où l'homme est banni. C'est alors qu'il entame une recherche inspirée par les paysages rocheux du Hoggar. Les idées et l'enthousiasme n'abandonnent pas nos deux protagonistes. Une réunion avec Jorn qui, débarqué à Milan, cherche à la recherche désespérée d'acheteurs pour ses tableaux désespérément à vendre ses tableaux, impulse une démarche dont Baj rend aussitôt compte à Corneille: " ... Il faut absolument organiser une exposition nucléaire à... Hiroshima. Cette exposition devrait être



Baj / Corneille "La coquette", Octobre 2000

*Acrilico e tecnica mista su tela
cm. 55x45*

très très sélectionnée, avec un ou, au maximum, deux artistes pour chaque pays: seulement les Japonais pourront être plus nombreux...".

Organisée de préférence en plein air et sur le site même de l'explosion, elle aurait, d'après Baj, un impact dans le monde entier. Malheureusement, elle ne se fera jamais, comme bien d'autres projets suscités par l'entrain des hommes.

La dernière lettre de Corneille, datée de décembre 1955, prélude à un long silence épistolaire qui témoigne de l'abandon ou de l'absence d'entreprises communes à court terme.

1958 - Entre 1958 et 1959, les "contaminations" et les "modifications" de Baj et Jorn suscitent un certain intérêt. Il s'agit alors de récupérer des tableaux sans valeur au marché aux puces et de les utiliser comme support pour des interventions nouvelles modifiant l'esprit originel des œuvres et leur lecture. Dans le même temps, on assiste à une intensification de la coopération visant à peindre à quatre mains ou plus. Pour les anciens de Cobra, cette démarche renvoie à la fondation du groupe.

Il existe, en la matière à ce propos, une publication intitulée *Dotremont, peintre de l'écriture*: parue en 1982, elle retrace l'histoire des rencontres picturo-graphiques entre l'instigateur de Cobra et Appel, Alechinsky et Vanderkam, et prend comme point de départ les premières



"Personnage", 1950 - Olio su tela - cm. 54x26



Baj / Corneille "Le grand vizir", Ottobre 2000

Acrilico e tecnica mista su tela

cm. 40x30

unions, avec Jorn en 1948 et Corneille l'année suivante. Étayée par les *feste del pesce* et autres réunions conviviales du temps d'Albisola, cette collaboration permet la réalisation d'expositions collectives auxquelles Baj prendra part également. Mais, pour ce dernier, 1958 est d'abord l'année d'une riche production collégiale: Manzoni, Fontana et Jorn passent dans son studio de la rue Bertini ; ils y laisseront une empreinte commune, rejoints par Corneille à l'occasion de l'une de ses escapades milanaises. Enrico expérimente alors, dans une cour adjacente à son domicile, les "montagnes" obtenues par coulage d'eau lourde sur la toile.

Sur l'un des reliefs, l'ami hollandais Corneille opère une superposition gestuelle et colorée qui n'est pas sans rappeler les allusions minéralogiques et naturalistes héritées de ses voyages en Afrique du Nord. Déjà gorgées de ferments organiques, les "montagnes" de Baj doivent constituer une attraction logique et métamorphique mise en évidence par pour le pinceau touché-à-toutavide de recherche de son compagnon.

Long, le long titre de la composition, *Accident dans la montagne par une belle journée d'été*, restitue reflète toute l'atmosphère une réplique imprégnée de la même atmosphère de l'œuvre ; ses deux auteurs se souviendront de l'expérience., propice à un souvenir mutuel de l'expérience.

À partir de là, leurs relations de travail s'interrompent, mais l'estime et l'amitié qu'ils se portent demeurent; elles ressurgissent à chaque rencontre, au hasard des expositions ou des coïncidences.

Les années passant, leur art s'adapte à leurs instincts personnels et aux sollicitations d'une société en perpétuelle mutation. Corneille cultive et intensifie même son attachement pour l'Afrique et pour les manifestations d'un monde relégué dans un eden spirituel. Baj, quant à lui, enchaîne sur d'arrogants "généraux", sur des "dames" vainement aristocratiques, sur les théories sans fin des "têtes" qui illustrent une foule de plus en plus pressante sur la scène existentielle.

Mais, bien entendu, l'attraction qui agit entre ces deux pôles artistiques subsiste. Si, à partir des années 1970, le premier accentue sa relation picturale et émotionnelle avec un environnement riche d'atours séduisants et visuellement accorts - on note la présence sensuelle de jeunes filles impudiques, songeuses ou languissantes d'amour -, le second renoue avec son désir de fantastique: il traverse le *monstrueux* et l'*apocalyptique* jusqu'à l'abri rassurant d'un "jardin des délices", où Bosch côtoie la fantaisie de Raymond Roussel et engendre une Afrique imaginaire redevable, cette fois, du Douanier Rousseau.

Ce dernier a sans doute beaucoup d'influence sur Corneille et son travail, riche d'un feuillage multicolore, de fauves et d'oiseaux au regard humain.

Ainsi avons-nous, d'un côté, une collection d'art africain qui a envahi le studio et la maison du Hollandais au point de déteindre irrémédiablement sur ses pensées et sur ses gestes, et de l'autre, une enquête du primitif inspirée à Baj par l'aspect tribal du comportement des jeunes d'aujourd'hui.

D'où la naissance, en 1993, de *masques tribaux* suivis de totems et de *feutres* imprégnés de la même ambiance. Même si on ne le sait pas encore, ainsi à leur insu, ce sont les fondements d'une nouvelle rencontre, d'une nouvelle et fructueuse collaboration qui se préparent.

Près d'un demi-siècle plus tard, nous voilà dans une communauté d'idées semblable à celle qui avait permis le rapprochement entre Cobra et le Mouvement Nucléaire. Le point de jonction est désormais l'envie de fuir dans l'exotique, de se libérer. Revoilà l'Afrique, aussi, et les *Impressions d'Afrique* signées Raymond Roussel - nos deux artistes le connaissent - qui vont jouer le rôle de charnière.

Giancarlo De Magistris endossant celui d'intermédiaire, le téléphone commence à sonner de part et d'autre: la Poste n'est plus assez rapide, et elle n'est plus dans les usages.

Puisque Corneille possède une tour à Macerata où il se réfugie l'été pour travailler, puisque Baj a une belle maison de campagne près du lac Majeur, puisque la



"Senza titolo", 1950 - Gouache - cm. 40x16,5

saison - c'est l'automne - leur est propice, et puisque nous sommes en l'an 2000, année fatidique, année-charnière entre deux ères, l'événement pouvait avoir lieu.

Et il a lieu, dans l'atelier d'Enrico Baj, à partir du dimanche 1er octobre et à un rythme de création qui voit à la fois des instants irrésistibles et des changements de route par rapport à ce qui était prévu. Préparons-nous à feuilleter un agenda idéal...

Dimanche 1er octobre 2000

10 h 20. Corneille vient de s'attaquer à un tableau préparé par Baj, lequel a découpé et peint un serpent sur un support formé d'une feuille de tapisserie.

Il trempe son pinceau dans la peinture rouge et, d'un geste assuré, il crée deux oiseaux. L'aventure commune débute sous un ciel nuageux, orageux même.

Des éclairs dignes de Cobra et du feu nucléaire zèbrent déjà la voûte céleste. N'essayez pas - pas encore - de reconnaître ce tableau, car la superposition alternée des gestes et des couleurs transforme souvent thème et tonalité ; elle leur offre un avenir autre. "C'est une douce violence sur Baj, déclare Corneille, tandis qu'Enrico opère sur *Les yeux partout*, tout juste achevé par le Hollandais. Dans les orbites mobiles, ajoutez il ajoute des yeux en plastique prêts à suivre les individus qui se pressent pour voir la scène.

Entre-temps, les considérations et les anecdotes fleurissent: "C'est un hommage à Bosch", exulte Corneille. "Toi et moi avons la même vision de l'érotisme et du monde", ajoute Baj. Dans cette impétuosité picturale, la sa chemise de celui-ci finit sur le tableau: "Si je peignais comme toi, je serais déjà tout sale", sourit-il, et l'autre de rétorquer: "Je ne me salis que les mains". Corneille se réjouit du joli vert dont il revêt le reptile, lequel s'enroule autour d'une jeune fille nue, posée sur qui nous scrute depuis la toile.

"J'adore les chats", dit-il pour se justifier du contour félin qu'il esquisse. "Je les ai aimés en Égypte.

J'ai visité l'intérieur de la pyramide des chats, aujourd'hui interdite aux visiteurs. Il y en avait deux mille momifiés; certains étaient complètement enrubannés".

Voilà comment ils travaillent, parlent et bavardent comme dans un atelier, sans terrips mort, maîtres de leur technique, de leur métier, où les idées de l'un prennent corps dans l'esprit de l'autre. Le pinceau, le pot ou le tube de peinture sont un témoin qu'ils se transmettent en une succession de gestes, gestes qui portent plus avant le discours commun. "Corneille s'est plaint du manque de noir, lui qui aime tellement les couleurs...", me fait remarquer Enrico, taquin. Son compagnon ne relève pas la pique, se contentant de la retourner à l'expéditeur, il trempe Tremplant son pinceau dans un beau rouge carmin, son compagnon saisit la balle au bond: "J'utilise le rouge parce que Baj n'aime

pas bien les couleurs"; et de redessiner un serpent, figure très présente pendant notre expérience.

"Un souvenir de Cobra?", me hasardé-je.

"Lorsque nous avons choisi ce nom en 1948, au café de Notre-Dame, nous nous sommes dit que *Cobra* était un mot connu de tous et que le serpent pouvait constituer un symbole fort.

Aujourd'hui, les femmes prononcent ce mot comme s'il s'agissait d'un parfum."

Revenons-en aux œuvres qui prennent forme: certaines en sont encore à l'organisation; seules une ou deux attendent les dernières retouches. "Pour les yeux de ce visage sorti du feutre, il faut mettre deux boutons noirs. La figure est déjà bien assez forte"; déclare Corneille d'un ton solennel. "Le pénis est contourné entouré par un petit cordon rouge. Il doit briller: c'est de là que coule la vie", renchérit Baj.

Même image, autre point de vue: "Les Africaines ont de grosses lèvres", tel est l'argument qui justifie, pour Corneille, une prééminence labiale exagérée qui fait dire à son collègue: "Nos tableaux sont sauvages, il s'en dégage un aspect terrifiant". Il est en train de travailler sur une peinture qui s'appellera *La fille de Kali*.

"C'est une déesse bouddhiste à sept six seins", déclarent-ils à l'unisson. J'ouvre un dictionnaire: *Corneille est un peintre qui travaille parfois avec des pinceaux de soie*, et fais part de cette définition à l'intéressé, qui me répond: "Il vaut mieux peindre avec des cheveux de femme".

C'est à la fois très érotique et très surréaliste.

J'ai lu quelque des choses d'encore bien plus extravagantes à propos de Baj.

Mais replongeons-nous dans l'atelier où sont préparés, en début de soirée, les projets du lendemain. Baj s'intéresse à une toile de matelas sur laquelle il a collé une palme découpée dans le feutre: le tableau s'appellera *La femme-oiseau*.



Baj / Corneille "Le soleil dans la tête", Octobre 2000

Acrilico e tecnica mista su tela
cm. 60x75



"Femmes", 1950
Gouache
cm. 24x38

C'est une ébauche, une proposition, une provocation. Le reste incombe à Corneille, qui nous annonce: "Demain, je commence là-dessus" et qui ajoute, contemplatif: "Enrico a voulu mettre un arbre, j'en ferai une femme-oiseau à la Max Ernst. Ici, il y a l'esprit du totem: c'est la matière, le feutre qui l'exige."

Puis, se tournant vers son compagnon: "Le tissu du matelas, tu t'en sers pour faire des économies?" À quoi Baj répond: "Au début, il fallait une motivation érotique, le souvenir de rencontres passionnelles".

À la fin de la journée, une retouche urgente s'impose sur la jeune fille au serpent vert. Vous vous rappelez-ouvenez-vous ? Si vous avez oublié, revenez aux premières lignes de cet agenda: le chaos narratif vaut bien l'intrigue picturale. Cela arrive quand on joue sur plusieurs tableaux en même temps, quand on obéit à une inspiration brutale et gestuelle.

"Ajoutons un camée à la femme, des boucles d'oreille et une décoration au nombril avec le cordon rouge. Maintenant, c'est une odalisque avec le strabisme de Vénus" propose Baj. "C'est Judith qui a perdu la tête de Holopherne", conteste Corneille.

De toute façon, le titre final empruntera un autre chemin.

Discussion sur les couleurs: "Les Suisses sont les meilleurs: les rouges sont vraiment rouges, les verts, vraiment verts". Discussion sur le Vinavil lié aux couleurs: "Il tient sur la peinture? - Qui, c'est de la peinture à l'eau. - Demain, il faudra préparer la toile du matelas



Baj / Corneille "Rêve du soleil enfant", Octobre 2000
Acrilico e tecnica mista su tela
cm. 40x30

avec le Vinavil, sinon il va trop en absorber."

Enfin, l'heure du dîner. La digestion favorise les concepts absolus, à tailler dans le marbre, comme les phrases, d'ailleurs: "On travaille pour que l'imaginaire survive" (Baj). "L'art ne construit rien de concret et il aide peu de gens à l'apprécier n'aide que le peu de personne qui sait l'apprécier" (Corneille). Puis, la fatigue se faisant tout à coup sentir, chacun va se coucher.

Lundi 2 octobre "Je n'ai jamais travaillé le matin, nous avoue Corneille. Je lis, je fais un brin de ménage, je vais à la banque. Mais en début d'après-midi, je vais à l'atelier et je suis capable d'y rester dix heures d'affilée".

À Vergiate, cependant, il a fait une exception - une double, même - car vers onze heures du matin, après avoir feuilleté *De Volkskrant* (le Journal du peuple), un quotidien néerlandais repéré acheté à Sesto Calende, il s'est mis à jouer allègrement de la toile et du pinceau. *La femme-oiseau* l'a occupé: un chat blanc et un volatile sont venus cacher la trame du matelas. Baj a assisté perplexe à cette invasion, mais en pensant, déjà à une solution de deuxième rideau. Il n'est pas toujours facile de trouver un équilibre entre ces différentes interventions lorsque l'on "combat" sur un même front expressif, lorsque les gestes s'enchevêtrent si bien qu'ils finissent par se confondre, par ne sembler plus être que le fruit d'une seule main, d'un seul esprit.

Au-delà de l'importance de la peinture de l'un ou de l'autre selon les circonstances, une communauté d'intentions se fait jour dans cet ensemble, celle-là même qui, il y a bien longtemps, avait poussé Baj à entrer en contact avec les fondateurs du groupe Cobra.

Corneille ayant fini sa femme-oiseau, il attend que son comparse revienne à la charge, qu'il remette un bout de matelas sur la poitrine de l'oiseau pour confirmer le concept initial.

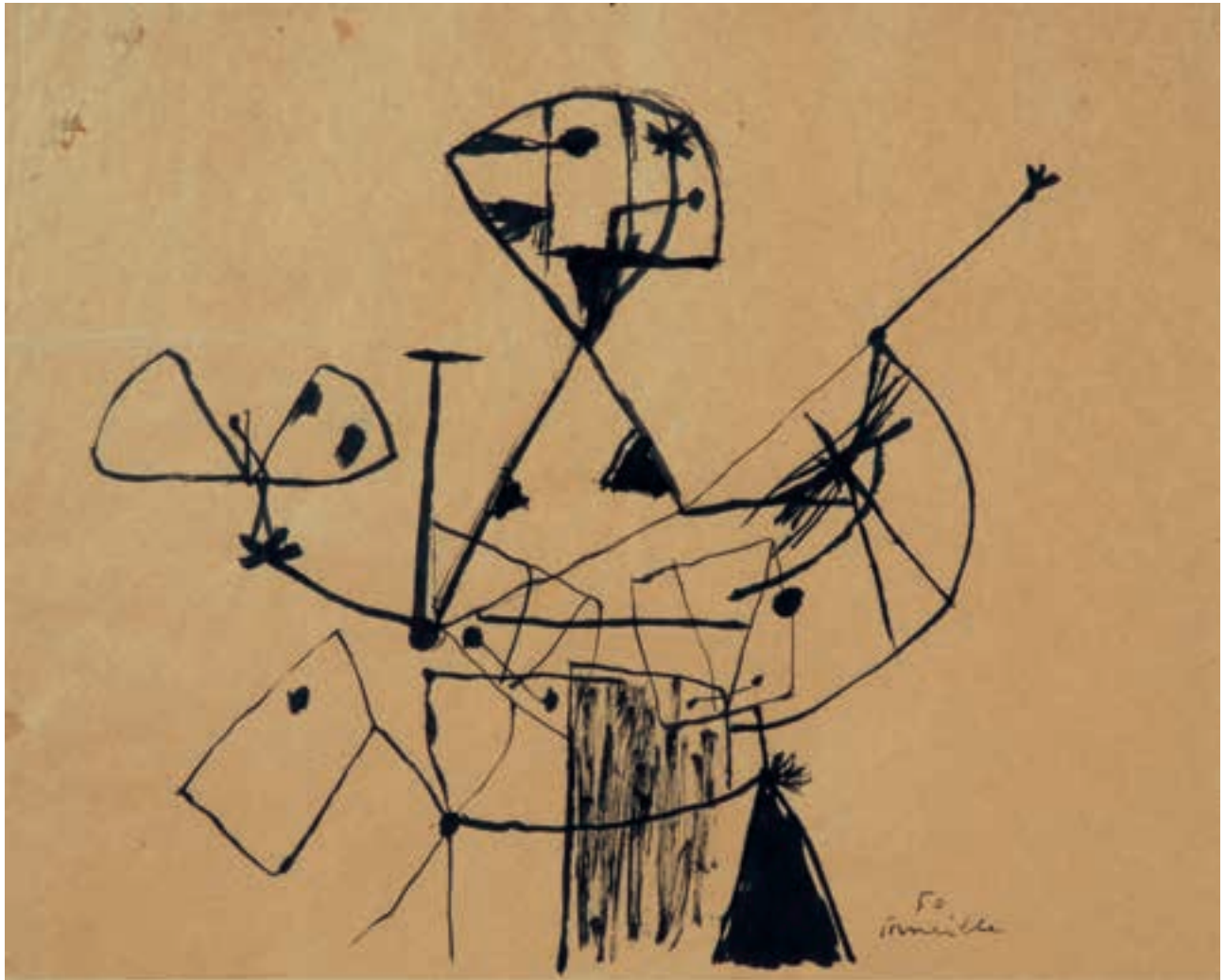
Des morceaux de verre ou de mosaïquemosaique viendront, en outre, raviver le fond bleu.

Corneille en est déjà à la moitié d'une autre peinture, qu'il laisse reposer. Autour Vers de quinze heures environ (permettons au lecteur de se resituer dans le temps), il a pris l'habitude de venir titiller un petit tableau pas encore coupé car, jusqu'à présent, il s'était exercé sur les travauxupports de commencés par Baj. Il propose un visage de femme, comme pour dire: "Moi, je commence maintenant, on verra comment tu t'en sors".

Qui, nous verrons.

Évolution des titres pour deux œuvres représentant un visage d'homme et un visage de femme vus de face (Corneille en est à l'origine): *Le Baidarde* et *La Baidarde* se sont mués en un couple ottoman après que Baj y a ajouté des paillettes et autres décorations à foison. A about du compte, on aura respectivement *Le Grand Vizir* et *Shéhérazade*.

Mardi 3 octobre Ils passent beaucoup de temps sur



"Le chasseur de papillons", 1950

China

cm. 25x31

le tableau le plus grand (150x121 cm), "*Je vis pour et par la couleur*" (dixit décréte Corneille). Le Hollandais recouvre de rouge la toile qui cerne une palme de feutre collée par Baj et sur laquelle ce dernier a apposé une tête multicolore découpée au préalable dans un drap.

Deux tons se détachent désormais, le rouge et le noir, vecteurs d'un rythme de vie, "loupes" mettant ses moments forts en évidence. En surface, ils incarnent le don de l'ironie. "L'humour est chose rare en peinture. Ensor était quelqu'un d'ironique, peut-être pas dans ce qu'il faisait, mais dans ce qu'il disait". Pendant ce temps, un volatile quitte la trame originale de la doublure pour gagner le profil d'une tête de femme: "L'oiseau symbolise le désir, avec lequel la femme converse". Le tableau a besoin d'une pendule qui égrenneégrene les minutes et les heures au pouls d'une main pointant vers le bas qui émerge du bas en direction indiquant de l'arbre. L'idée fait encore resurgir des titres au parfum de citation: *Le temps piégé piégé dans un tableau*, voilà une belle façon de se saisir de l'éternité. Plus prosaïquement et plus vraisemblablement aussi, on aboutira à *L'heure du matelas*, avec le concours d'une pendule hors d'usage qui symbolisera, là encore, l'interruption du temps. Arrêter le temps, c'est pour Baj et Corneille revenir au lointain espoir à la lointaine expérience d'Albisola, à l'enthousiasme qui nuancait les difficultés de la vie. Corneille se souvient: "Je suis allé à Albisola en 1954 et en 1956. La première fois, j'ai dormi dans une tente plantée sur le terrain de Sassu. C'est Jorn qui me l'avait laissée. Je m'entendais bien avec Scanavino, on allait à la pêche. Je posais mes toiles par terre pour peindre pendant tandis que chez Mazzotti s'occupait je manipulais des les céramiques. Un jour, Sassu a fait le portrait de ma femme, Annie, mais on n'était pas franchement ami. Fontana, il était élégant et vraiment extraordinaire; en 1956, il m'a hébergé à Pozzo Garitta, dans un studio qui avait un gros défaut : quand il pleuvait, il fallait s'armer de serpillières seaux et de cuvettes pour récupérer l'eau.

Le plafond était fissuré de partout toutes parts. Et puis il y avait toi, Enrico, avec qui je me suis lié- d'amitié. Je me souviens que mon épouse t'a immortalisé en photo : tu t'étais dressé levais triomphalement sur une de tes plaques. Tu te rappelles? "Qui, Baj se rappelle-souvient, et il se rappelle souvient les des amis qui ne sont plus là: Jorn, Fontana, Mazzotti, Scanavino...

Mercredi 4 octobre Avant qu'on ne s'en serve pour enlever le gravier dans le hall du studio, le grand tableau s'est vu enrichi, en haut à gauche, d'une nouvelle tête signée Baj. Question d'équilibre. Après l'évolution tourmentée qui a été la sienne, il permet parfaitement les multiples lectures allégoriques auxquelles il est destiné. Grâce, notamment, à une impression picturale extraordinairement harmonieuse. La fête kermesse

touche à sa fin. L'entrain et la créativité ne vont pas sans des émotions à la fois intenses et limitées dans le temps. Corneille s'affaire encore sur deux morceaux de carton qui représentent, deux personnages cernés par la faune habituelle et collés sur un fonc fond coloré. Baj s'immisce dans le tableau par l'intermédiaire d'une peinture violente et de quelques collages (les yeux mobiles - et récurrents -, les branches insignes, les rubans dorés à broder sur ciel rouge).

Toutes leurs œuvres sont regroupées contre un mur pour la double signature finale: seize "Baj" et autant de "Corneille". Comment vous est venu ce nom de Corneille? "Quand je suis né, à Liège, ils n'ont pas accepté Cornelius parce qu'on était en Wallonie, la partie francophone. Corneille est venu comme ça. Saint Corneille a été pape, de 251 à 253 après JC."

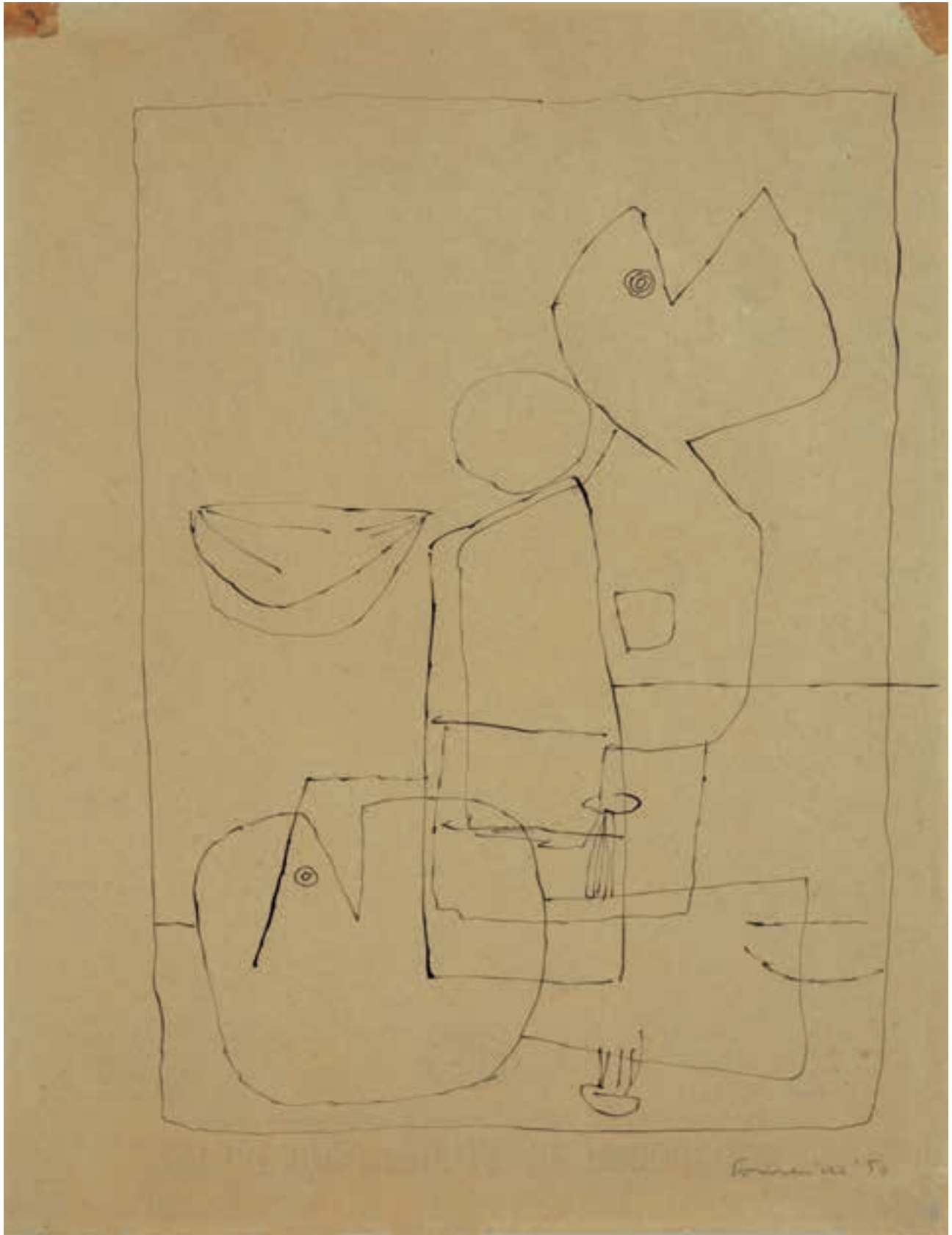
Après les traditionnelles "griffes", c'est l'heure des titres qui reflètent la logique suggérée suggérée par les



1954

circonstances, et non par l'élaboration d'un projet "africano". Si l'on sent quelques reste Resurgissent quelques réminiscences de la vie parisienne dans pour *Le soleil dans la tête*, tandis que *Rêve d'un soleil enfant* rappelle, même dans sa composition, Cobra et les nucléaires. Maria Callas et Mata Hari font leur entrée dans les motifs les plus cachés, produits de l'inconscient. Évident lors de la stratégie de départ, le nom de l'exposition doit maintenant tenir compte du cheminement conceptuel et pictural qui a conduit l'Afrique aux confins les plus diversos L'idée de Roussel reste valable : ce conte gouverné par la fantaisie aboutit à des suggestions comme *Impressions d'un continent méconnu* ou *Impressions d'une Afrique imaginaire*, où "continent" et "Afrique" peuvent être remplacés par une synthèse ultérieure conduisant aux *Impressions méconnues* ou aux *Impressions de j'imaginaire*, cet imaginaire dans lequel les deux artistes puisent depuis toujours, à pleines mains et de plein droits.

Luciano Caprile,
tratto dal catalogo "Baj Corneille, Milano 2001



"La belle passante", 1950

China

cm. 27x26

EN EL JARDIN PERPETUO

... Contemplando estos cuadros como en una película continua que logra salvar toda cronología, que ignora por un momento el implacable determinismo del tiempo, pienso en esos anhelados jardines crecidos, sujetos a la movilidad de las primaveras, de los veranos e incluso de los inviernos, en los que todo lo vivo irradia en una elocuente afirmación de la energía generadora.

Quizá sea la luminosidad del color, su vehemencia, la



Parigi 1987 - Dimitri a 5 anni e 10 mesi (Foto Nico Koster)

que nos produce esa conmoción, y junto con su poder de hipnosis, los culpables de ese ardiente sentimiento de vitalidad que sentimos tan próximo. La presencia turbadora de lo que inexorablemente germina, crece y se expande, transformando a su paso todo lo que toca.

No he visto más que un par de fotografías de Cornei-

lle, ninguno de los exaltados retratos del joven artista experimental, así se hacían llamar a mediados de los años cuarenta, ni la del flamante fundador de Cobra junto a Karel Appel. Se presentó ante mí mayor, con el rostro curtido, el pelo y la barba blancos, sentado en medio de un jardín de verano en el que el verdor extremado conseguía transmitirnos todo su perfume. Y también abrigado para los fríos del norte, con boina y bufanda violeta, sujetando a un niño rubio. ¿Su hijo Dimitri?

Pero he podido imaginármelo, igualmente en, otro tiempo y en otras geografías más exóticas - en África, en Sudamérica, en Asia -, incluso adivinar esa mano nerviosa que traza las líneas, al ver un dibujo de 1958 en el que nos dejó escrita la humedad de la lluvia neoyorquina. O con la negra piuma de tinta china que rasga el papel tatuando un pájaro que ilumina la casa con su pico manchado, o inventando un laberíntico garabato en el que tras la maraña podemos divisar un grupo de mujeres, de multiplicados ojos y sexos ofrecidos. Pero no hace falta ser un lince para percibir de inmediato que el mundo de Corneille está fascinado por los colores calientes, para comprobar que tiene una urgencia de luz, y que por eso se entrega con la alegría del bañista a las incansables olas de la luz. Esa huida del invierno, ese viaje hacia los verdes y a los rojos intensos, esa búsqueda del "carnaval de verano" lo hace siempre acompañado por una gozosa corte de oferentes mujeres de rasgos simplificados, a veces africanos, de innumerables pájaros y gatos sonámbulos, que buscan con él el calor de lejanos soles que se enroscan y chispean, espiral o volcán para un cielo amarillo.

Y junto al gran fuego que los acaricia desde lo alto, abajo se enciende el más humilde pero igualmente cálido fuego del suelo, el que como pequeños dragones inofensivos destilan las lenguas de los pájaros, esas bocas que se unen celebrando tiernas nupcias o que se exhiben solitarias extendiendo el reclamo de su erotismo dispuesto.

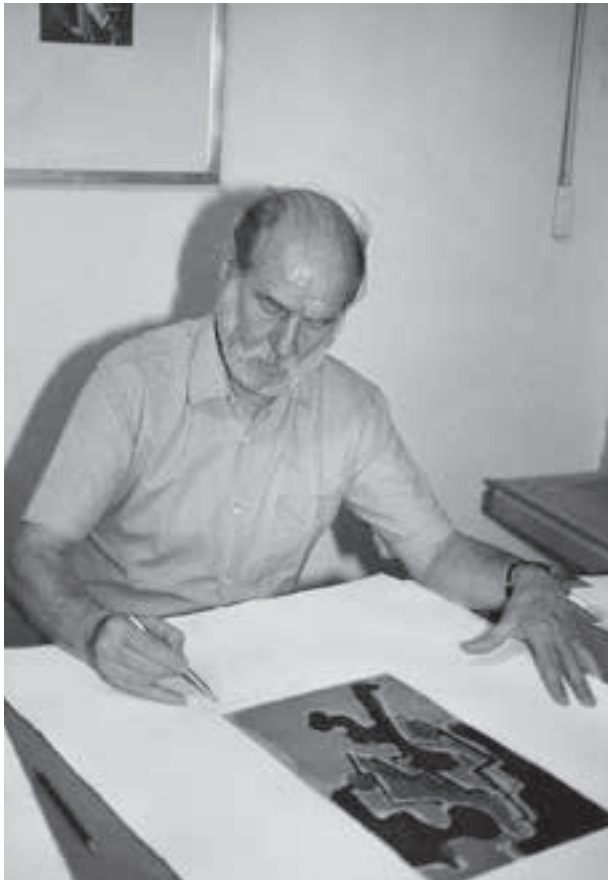
Las imágenes se repiten, hay una extraña lealtad de Corneille a sus criaturas, necesita volverlas a crear, reiterarlas en el espacio de la pintura, devolvernos sus perfiles quietos o surtidores, suspendidos en el bosque, entreabiertos o clavados en la tierra como ídolos. Así podemos reconocer al pájaro blanco de ayer, en el que revolotea sobre una mujer desnuda de hoy, o en ese otro maravilloso pájaro que hace un nuevo vuelo



"Le poète traverse la ville", 1950

Tecnica mista

cm. 32x38



Milano 1988 - Mentre firma alla stamperia Sciardelli le sue incisioni

azúl. Y el gato cazador reproduce el gesto de los otros gatos, de todos los infinitos gatos que se han paseado por las azoteas de sus cuadros.

Además de las mujeres, de los pájaros y de los gatos, a la familia de Corneille pertenecen también un buen pelotón de poetas. Comenzando por el mismo, poeta del verso y de la prosa de sus diarios viajeros, además de indiscutido poeta del color.

Y siguiendo por los muchos grandes poetas que han trabajado con él en su extensa obra gráfica: Eugenio Montale, Octavio Paz, Jean-Clarence Lambert, André Laude, Lasse Söderberg, Hugo Claus o Yannis Ritsos. Y a los clásicos que ha ilustrado: Cyrano de Bergerac, Baudelaire, Apollinaire, Poe o García Lorca.

Una familia de poetas que también deambulan en pandilla por sus pinturas, ponen noche y día sus metáforas, sus salmos y sus idiomas límpidos en la exuberante selva, hacen el amor con sus mujeres, se suben a los árboles, hablan con los pájaros y encienden la lumbre por la que los gatos enamorados merodean.

Acaso existan los que puedan reprocharle a Corneille ser un artista feliz, envidiar la exultante sensualidad que emana de su obra, y añorar una melancolía o una tristeza de la que él siempre decidió huir. Habiendo como hay ya tantos creadores angustiados, tantos pérfidos recordatorios del mal, cultivadores del drama, y

festejantes del dolor y de la muerte, reconforta saber que aún es posible desembarcar en una isla en la que la felicidad no se confunde con la inocencia, y en la que el placer no tiene ninguna culpa. En esa resplandeciente exaltación, en ese jardín perpetuo que tiene más de tarde de verano que de noche turbulenta, habita Corneille.

Marcos-Ricardo Barnatán,
Madrid, noviembre del 1997

Tratto dal volume "Corneille"
edito da Galeria Metta



1989 - Dimitri a 7 anni



"Personnages", 1950

China

cm. 21x18

La circunstancia existencial y artística de Corneille, como la de todos los artistas que se identificarán con la etiqueta "Cobra", está determinada de forma violenta por la guerra.

Holanda es martirizada primero por las bombas y después por la represión nazi, dispuesta a sofocar cualquier iniciativa que no entrara en el ámbito del orden impuesto.

En aquel período, nuestro artista estudiaba en la Academia de Bellas Artes de Amsterdam los cursos de grabado y dibujo.

Allí conoce a Karel Appel: los dos se descubren grandes admiradores de Van Gogh y de una pintura libre del apremio de cualquier escuela, capaz de guardar la semilla de la rebelión frente a cualquier tipo de conformismo y a cualquier interpretación domesticada de la naturaleza y de la realidad en general.

La absurda y atormentada alternativa existencial de su tiempo está en sintonía con la historia trágicamente



Milano 1990 - Con Enrico Baj, Minguzzi e l'Avvocato Cillario

vital de Vincent. Es preciso, pues, no solamente pensar sino también actuar de manera distinta. Según escribió Marcel Paquet: *Decir no, es siempre necesario pero nunca suficiente. Es necesario alimentar el rechazo, dar a la negación una fuerza afirmativa*¹.

Y es necesario cultivar la memoria del sufrimiento para poder marcar un camino de testimonio, de denuncia.

Terminada la guerra, Corneille parte para Hungría tras su quimera. La idea surge de forma fortuita: un día transportando con un carrito sus lienzos se encuentra con una señora húngara que, impresionada por la fuerza de sus cuadros, le sugiere que haga una exposición en Budapest y le da toda la información necesaria para el viaje y la estancia. En esta capital encontrará el empujón que necesita para su futuro, el arranque de aquella poética del malestar existencial que lo acompañará durante bastante tiempo en su camino.

Descubre a Klee y a Kandinsky, que significarán para él una referencia incluso de tipo gestual y espacial. Antes de Van Gogh, su otro espejo había sido Matisse. Budapest es sin duda una ciudad más importante que aquel París considerado el ombligo artístico del mundo.

¿Por qué? Nos lo revela el propio Corneille: *Cuando yo vine a París por primera vez, me quedé admirado de la pobreza de arte moderno en los museos franceses. Europa es extravagante ... Está dividida en compartimentos ... Hungría, que vivía a la sombra de Alemania, estaba más abierta a determinados pintores, al influjo del Blaue Reiter, a la búsqueda multidisciplinar de la Bauhaus. Los artistas, los arquitectos de este grupo ... querían repensar, no solamente las artes plásticas, sino el arte de vivir mismo. En ese momento los húngaros, gracias a buenos traductores como Imre Pan, que tenía en Budapest una librería muy concurrida en aquella época, admiraban a los surrealistas: Aragon, Breton, Éluard. Había una gran curiosidad*².

Nuestro artista adopta, por tanto, la audacia y la libertad gestual de Van Gogh (el uso directo del color sobre el lienzo con un ímpetu salvaje), se adueña del signo caligráfico e insistente de Klee (incluso en la profundización psicológica de sus personajes) y del equilibrio aéreo mágicamente exhibido por Kandinsky. Esta es la lección fundamental aprendida durante las conversaciones con Imre Pan.

El crecimiento personal, cultural y técnico pasa por el contacto con realidades hasta entonces desconocidas. La admiración por Paul Klee lo empujará sobre sus huellas hasta África del Norte, aquella África que será el recipiente necesario e insustituible de sus emociones, de sus experiencias y sus esfuerzos estéticos. A través



"Personnage", 1951
Gouache / Carta
cm. 35x25

de la lección de Klee, Corneille aprende a atrapar lo invisible, a *atrapar el movimiento "intrasensible" con el cual la naturaleza se revela casi desde el interior de sí misma, separando lo que muestra de sí de lo que guarda escondido*³.

Gracias a estas enseñanzas, que guardará en su memoria toda su vida y que aún hoy vigilan su pensamiento y su mano, se entrega a esa experimentación que considera cada obra una pieza de un devenir nunca acabado, una nueva ventana abierta al mundo y a sí mismo.

Solamente así podemos comprender en su totalidad estas palabras suyas: *El mejor cuadro es aquel que la razón no puede admitir.*

Así se comprende cómo, con estas convicciones, él y Appel consiguen de inmediato sintonizar, en Amsterdam, con Constant, el futuro teórico del "experimentalismo holandés", cuyo manifiesto escribirá en julio de 1948 y será publicado en el primer número de la revista *Reflex*.

En tal ocasión se rechaza el geometrismo propugnado por Mondrian y se denuncia el aburguesamiento del surrealismo. Su credo filosófico está dirigido a recuperar el espíritu más íntimo y más verdadero de la naturaleza y de la libertad de los comportamientos; desde el punto de vista político se definen marxistas en

el significado más auténtico de la palabra. Es en este clima y en este período cuando Corneille elige como temas principales el pájaro y la mujer para solicitar lo invisible en lo visible, para sondear los misterios de la existencia a través de una navegación admirable de signos y de colores en este su espacio acompasado por la magia de un gesto leve, como un pensamiento todavía no pensado.

Appel, Corneille y Constant se encuentran el 8 de noviembre de aquel fatídico 1948 en el Hotel Notre Dame de París para firmar *La causa estaba incluida*, un tratado escrito por el belga Christian Dotremont. En la reunión participan otro belga, Joseph Noiret, y el danés Asger Jorn.

De este encuentro nace uno de los movimientos más importantes de la posguerra: Cobra, un anagrama inventado por el propio Dotremont uniendo las iniciales de sus ciudades de origen: Copenhague, Bruselas y Amsterdam.

Algunos días más tarde, Corneille es invitado por Jorn a participar en la primera exposición colectiva de Cobra en el Stedelijk Museum de Amsterdam. Se queda admirado por las obras de los artistas daneses, que saben sacar su inspiración de la mitología escandinava.

Este sentimiento lo expresa en una poesía titulada *Copenhague*, publicada en el n° 1 de la Revista *Cobra* (*Bulletin pour la coordination des investigations artis-*



Roma 1991 - Inaugurazione mostra; Corneille, il ministro italiano Amintore Fanfani, de Magistris



"Petit personnage pensif", 1951

China

cm. 21,5x26,5

tiques), que entre otras cosas dice: *Dans le lait il y a des bateaux / Qui rappellent au monde qu'il y a des mondes / D'eau de poissons et de sables / Des bateaux qui appellent, qui rient et qui hurlent.*

Corneille prefiere sondear sus propios misterios reflejados en los misterios de las cosas, en el silencio, en la magia de mundos todavía intactos o poco contaminados. Y así, como ya hemos dicho, parte para África tras las huellas de Klee. Elige el desierto, los oasis de Kairouan, la meseta de Hoggar, donde puede extraer

tierra contra el cielo y contra un sol deslumbrante.

En *Les terrils*, del mismo año, se evidencia el encuentro entre dos personajes dibujados en su esencia bruta, con un cúmulo de detritos por encima. El gris descolorido de las acuarelas junta a los intérpretes y las cosas en la dramática representación de una ruina, en el triste agotamiento de las esperanzas, hasta el simulacro de sol, que en la obra anterior se afilaba en el centro de la escena, ahora se enrolla en la parte baja, ruina entre las ruinas.



Parigi 1993 - Municipio di Parigi

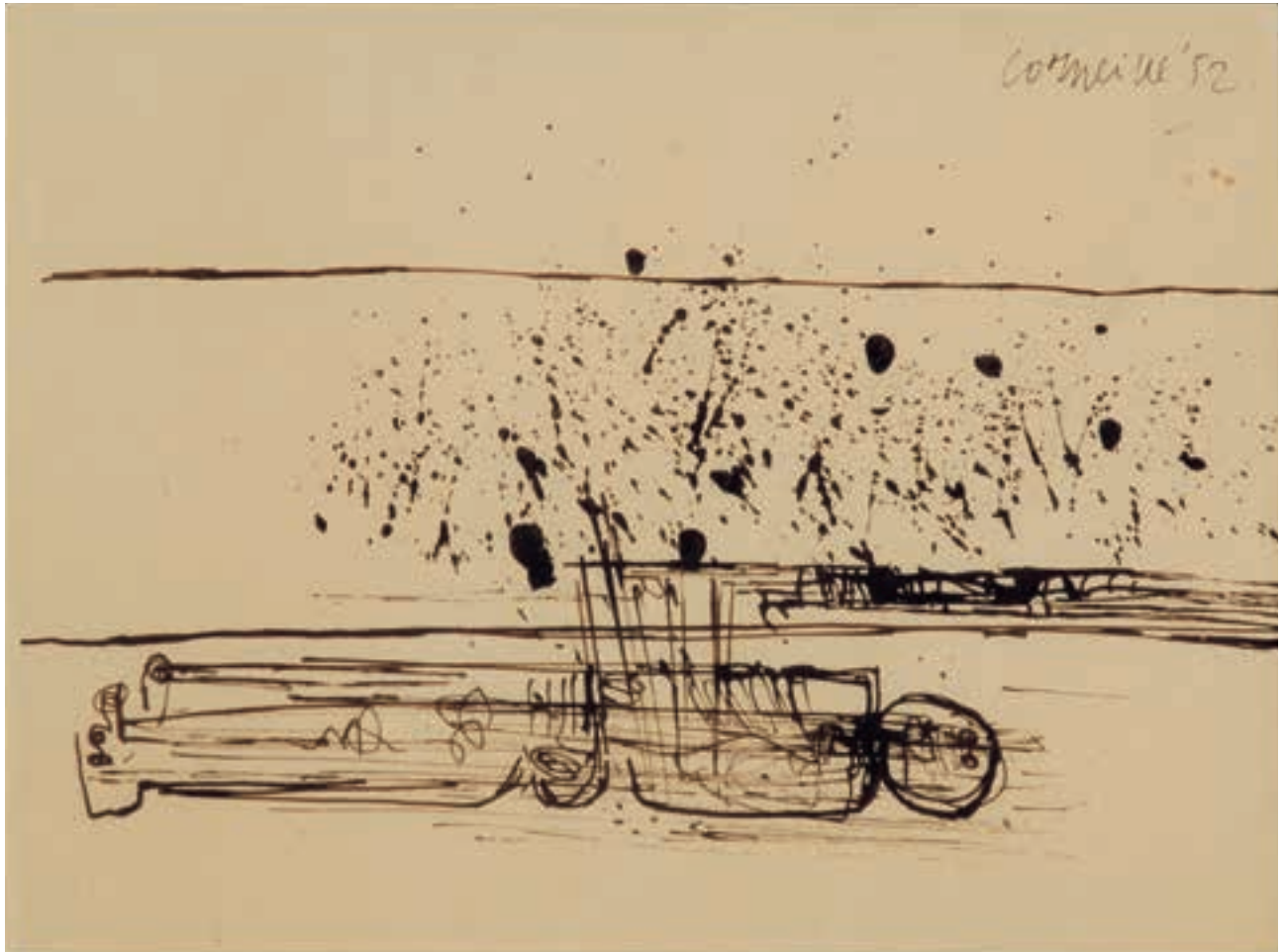
el deseo de un gesto finalmente libre para recoger cualquier tonalidad, cualquier maravilla reflejada en el paisaje interior, un embrujo que las palabras no consiguen expresar en su totalidad y que la mano puede comunicar al papel o al lienzo siguiendo una feliz e irreplicable estela.

Los personajes están colgados en el fondo como un espejismo recortado sobre el sol del desierto y nos salen al encuentro nítidos y fragmentados, unidos por el hilo invisible de una fábula que ofrece a las personas una verdad no escuchada. Es la naturaleza que se derrite y se revela en erupciones, mediante un enredo de signos, mancha que contiene la forma y la libera en aureolas, en progresiones metamórficas, en desarrollos paraorgánicos. Ya en *La maison des animaux familiers*, de 1948, se nota este flotar de los animales y de las figuras humanas eructadas en manchas por la

A partir de 1950 recrea un orden compositivo de signos, como si el gesto hubiera captado improvisadamente la necesidad, no de un orden, sino de un análisis más nítido y más cadencioso de la representación que exalta mucho más las coordenadas de Klee o determinadas miradas infantiles de Miró.

La alegoría del mundo pasa a través de estos graffitis para trazar en los muros como un recuerdo o una advertencia. *Orient, Orient* es una acuarela que pertenece a esta atmósfera.

Sin embargo una metamorfosis ulterior está por llegar. Se nota en una carta enviada al amigo y colega Enrico Baj el 22 de abril de 1955: *Te envío 10 dibujos realizados en tinta china: todos de 1952, aunque considero que todavía son válidos, porque son muy espontáneos y porque son típicos de una determinada época de mi trabajo: los seres y los animales, los*



"Sans titre", 1952

China

cm. 16x21

personajes y los insectos, etc. Y añade: *El año siguiente los dibujos y los lienzos están llenos de sugerencias a la naturaleza sobre todo gestativa, tensiones de las plantas hacia los puntos de luz, vegetaciones en movimiento, ciudad amenazada y medio sepultada por las plantas (lo mineral y lo vegetal van aquí al mismo ritmo)*. Y por fin otra noticia fundamental: *1952 es el año situado en una encrucijada por donde yo me lanzo hacia otros aspectos de formas y colores y el ser está desterrado*.

Es en este mismo año cuando vuelve a la meseta de Hoggar y la atraviesa: recupera e interpreta el proceso evolutivo concéntrico de algunas estructuras minerales de aspecto casi orgánico como manifestaciones de una perenne transformación de la naturaleza que exhibe las más íntimas eflorescencias de la creación.

En algunos casos parece un geólogo o un químico que se arma de los instrumentos más refinados técnicamente para investigar la estructura molecular del mundo en el cual nos reflejamos y del cual somos parte integrante.

Los cuadros de aquel período parecen formados por ramificaciones germinativas, aglomerados de cristales o secciones de rocas colocadas en el cristal para ser estudiadas y contempladas al microscopio.

En este magma flotan apariencias de fósiles, asociaciones miméticas de estructuras minerales en un devenir plástico. *Les grandes falaises* es un lienzo de 1955 que, en el flujo longitudinal de elementos esqueléticamente compuestos (con un contorno de abigarradas caídas de fragmentos), sella emblemáticamente esta investigación de mundo exterior inexplorado de reflejo introspectivo.

*La segunda fase de Corneille, la de la mineralogía, va de 1956 a 1966. Marca una ruptura con "Cobra" en la medida en que deja la vertiente de las leyendas y de las fábulas, la exuberancia del dibujo enmarñado, en favor de una pintura meditada, medida, ordenada y a este propósito he inventado el término "paisajismo abstracto"*⁴.

Con el paso del tiempo, estas formas se liberan de una vocación abstracta-informal que había marcado las pruebas iniciales, para buscar un orden en la composición de las distintas teselas, para recuperar una conexión con la realidad o, mejor, a su descripción más directa emocionalmente. Emerge, así, la imagen del sol, se vislumbra de la estructura de un árbol, el perfil de un pájaro.

Así refuerza una vez más el concepto tan querido para él de "natura naturans".

Es decir, de aquella naturaleza que se regenera por sí misma, según la antigua enseñanza de Klee.

Hacia la mitad de los años sesenta *del desierto ha nacido la fiesta*, como confesó él mismo, en un título de un cuadro. De este modo se libera de un peso, de un pensamiento en el umbral del Edén.

Por otra parte están las estructuras primitivas *aquellas en las cuales el arte siente la necesidad de recrear, de reinventar sin fin. Nuestro tiempo... extrajo del arcaísmo y del arte popular sus contravenenos frente a la abundancia cultural*⁵.

Corneille encuentra sus referencias en el antiguo Egipto, en el África Negra, en México, en Asia, dondequiera que su mirada consiga extraer la maravilla de lo imprevisible, el pretexto de la estupefacción. Y después tiene siempre la posibilidad de reconsiderar aquel pasado mágico y misterioso en su propia casa, descubriendo con la mirada los innumerables hallazgos de arte tribal que sobresalen por cualquier esquina y estantería: pájaros, máscaras, objetos rituales y distintas divinidades son todavía hoy puntos de referencia para determinar el camino del pincel sobre el lienzo. Ya en *Carnaval d'été*, de 1965, podemos constatar un movimiento de formas que buscan autónomamente una colocación espacial con más amplitud, como si el camino de transformación de las sustancias hubiera decidido interrumpirse para otorgar a los distintos elementos una nueva libertad de expresión.



Milano 1995 - Marcello Mastroianni visita l'esposizione di Corneille con Patrizia de Magistris



"Paysage", 1953

Tecnica mista

cm. 25,5x18

Aquí notamos ya la presencia de algunos intérpretes que todavía no conseguimos distinguir bien en esta fiesta de colores deslumbrantes y de estructuras de equilibrio elevado.

Basta mirar con atención *Le départ de l'oiseau* del año siguiente y vemos cómo la escena está ocupada, no solamente por las alas enormes del ave, sino por otras presencias animales no fácilmente descifrables y, sobre



Oporto 1998 - Con José de Guimarães alla Galeria Quadrado Azul

todo, por otro pájaro en estrecha relación amorosa con una figura femenina tumbada.

Una escena que se repetirá después para sellar una relación privilegiada y mitológicamente consagrada entre los dos protagonistas: *El pájaro es el símbolo del deseo y la mujer dialoga con el deseo*, afirma Corneille. Como ya había sucedido con anterioridad, la construcción de la obra no tiene en cuenta la perspectiva, exactamente como en las representaciones arcaicas.

También estas imágenes surgen de la síntesis, de una narración dirigida a la esencialidad, a la delimitación de caracteres. No emerge una complacencia descriptiva, sino la sorpresa de las cosas que se disponen en un mapa para ofrecer la maravilla de los secretos guardados por un enigma que no se puede revelar según los simples cánones de la razón. Sin embargo, es siempre el gesto salvaje, del Cobra el que marca las líneas: aparece todavía en *Dolce farniente* de 1969, donde el globo rojo que contiene el pájaro-serpiente caído de algún icono azteca o maya baja sobre la presa consiguiente, como en un rito.

A Corneille no le bastan los amuletos de casa, las máscaras y los fetiches colgados en las paredes: aquella zambullida en lo profundo de los orígenes debe vivirla en el lugar para grabarla continuamente en sus pensamientos y en su nueva sensibilidad como una marca, como un motivo de pertenencia y de libertad que debe transferir a los colores perdidos de la ilusoria aceleración del progreso. El viaje es para él una continua recarga de emociones para aquellas imágenes que guarda, desde siempre, en el corazón.

En la exposición se observa un lienzo, *Des corps célestes* de 1974, bastante problemático. Está estructurado en dos planos: en alto, en un cielo de agua, flotan elementos ameboides de anillos concéntricos que deben relacionarse, no solo idealmente, con las formas minerales anteriormente mencionadas. En la parte inferior aparece el cuerpo desnudo y supino de una mujer que los observa antes de recogerlos. La figura femenina que se ofrece generosamente a la contemplación, cataliza las fuerzas positivas de la naturaleza: es el símbolo de la tierra generadora, pródiga en dones, fértil.

Y el discurso alusivo y exóticamente creador continúa con *Le tigre amoureux*, de 1970, y con la secuencia apremiante de composiciones que se nutren también de *las impresiones de África* de Raymond Roussel extraídas del imaginario, de las fantasías nostálgicas de Rousseau el Aduanero, de la lozana vegetación de las florestas tropicales. Estas obras *ingenuas*, fatales, oníricas y desaprensivas parecen el fruto jugoso del nomadismo acelerado de un Corneille que, pese a las continuas peregrinaciones por África, Méjico, Brasil, Cuba, Islas del Caribe, Japón. China, Indonesia, nunca se ha movido de sí mismo practicando, en lo más íntimo, el vuelo del pájaro que no sabemos dónde irá y que en cada trayecto se carga de conocimientos hasta entonces no expresados.

De este modo, consigue cada vez repoblar su imaginario y traducirlo en sus lienzos como conocimiento en estado puro, primordial, edénico, donde las representaciones tienen el antiguo sabor del símbolo, de la síntesis universal, de la mirada inocente del mundo. Sus mujeres, como las tahitianas de Gauguin, no conocen el significado del pecado; el ojo oblicuo del gato y del tigre, el vuelo armónico de los peces-pájaro son reliquias que deben recuperarse con el deseo, con la parte de nosotros todavía sensible al culto de la maravilla.

En los últimos años encontramos alguna variante expresiva en los *Retratos imaginarios* de 1988, donde las caras misteriosas de mujer nos interrogan y nos indagan, a veces acompañados del recurrente ajuar de



"Sans titre", 1954

China

cm. 18x20

símbolos bestiales. Se debe subrayar su aproximación en 1992 a la escultura pintada donde entran en juego el amor y las frecuentes visitas a África, el culto de la estatuaría tribal y la memoria Cobra. Las maderas policromadas, a partir de *Tigre* recortado en el amarillo, se desarrollan por superposición de fragmentos coloreados para subrayar tridimensionalmente algunos



Corneille al Museum Bochum per la sua personale

detalles narrativos: en este caso, los ojos verdes rodeados de rojo y la nariz del felino reproducida en marrón. O las plumas variopintas de los pájaros y la sinuosidad del cuerpo de las muchachas. Con *Bateau, Arbre, Tigre et oiseau* y *Grand nu vert*, de 1993, si consigue dar cuenta del imponente impacto visual.

El Corneille de los años noventa canta a la libertad de una infancia inventada cada día y soñada mediante composiciones que reúnen trozos de un tiempo invertido y siempre renovable en el gesto espontáneo, salvaje e inocente que encontramos en *L'as de coeur à la tour* de 1990, incluso antes, en el resumen de *Les trois étoiles*, de 1995 y en la mirada dirigida a la leyenda de *Le chat vigile* o en *Le bleu du ciel* del mismo año, envuelto en rítmicas cadencias nostálgicas.

El cierre de este nuestro excursus lo dejamos al pro-

pio Corneille: *Estoy admirado después de tantos años por el arte primitivo y esta estupefacción no deja de renovarse ante todas estas propuestas. Somos nosotros los que hablamos de obras, los que las clasificamos en nuestras categorías culturales, sin embargo, estos pueblos nunca tuvieron voluntad de hacer arte. Tienen otra forma de espíritu.*

¡Estos objetos llegan a nosotros con tanta fuerza que poco importa que su sentido se nos escape! A veces me pregunto si no salimos perdiendo al confiar mucho en la ciencia y el saber. Nuestra mirada - la mía - no es una mirada de analista, sino la de un amante de la belleza ⁶. También nosotros debemos despojarnos de algunas barreras "culturales" si queremos penetrar en el territorio de Corneille y disfrutar con él de un sueño o de un misterio de la naturaleza, de esa "belleza" que nos pertenece.

Luciano Caprile,

tratto da "Corneille" retrospectiva Saragoza, 2001

NOTAS:

1. Marcel PAQUET, *Corneille*, Francis Delille Ed., París, 1988, p. 28.
2. Claude Michel CLUNY, *Corneille*, Ed. de la Différence, París, 1992, p. 21.
3. Marcel PAQUET, *Corneille*, Ed. de la Différence, París, 1990, p. 10.
4. Michel RAGON, *Corneille*, Cimaise n.º 191, París, noviembre-diciembre 1987.
5. V. 2, p. 49.
6. V. 2, pp. 66-67.



"Sans titre", 1954

China

cm. 20x18



Amstelveen 2003 - Natasha, Corneille e la Regina d'Olanda all'inaugurazione della mostra Co.Br.A.

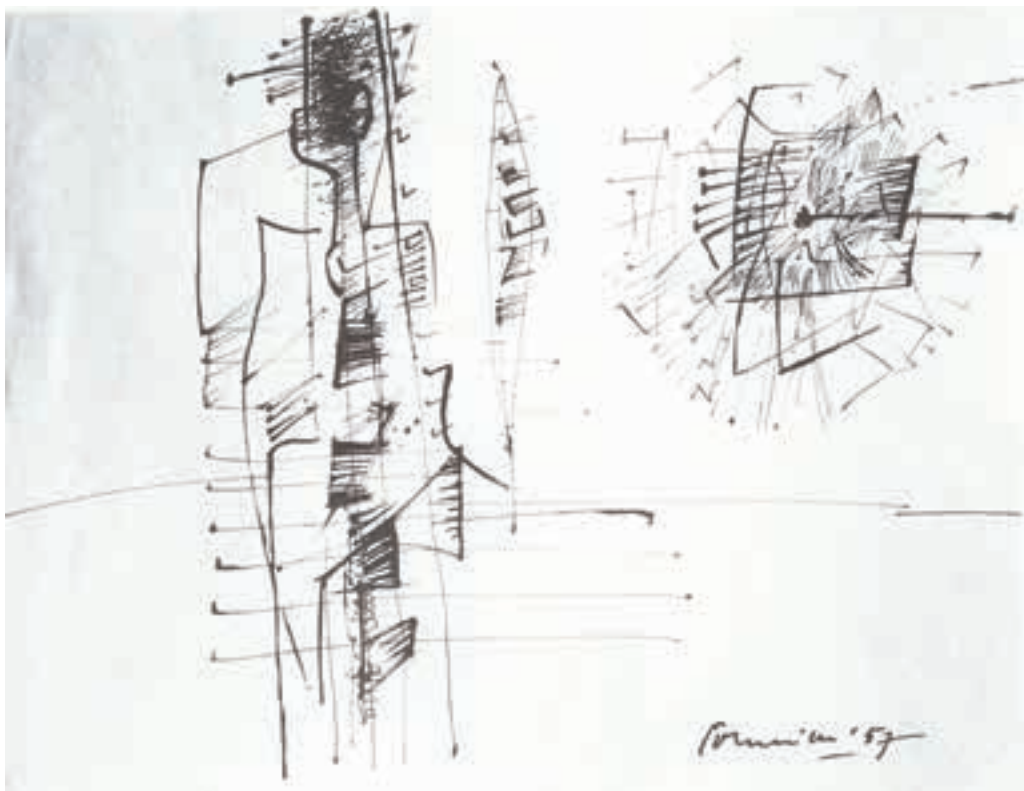


"Entre soleil et sable", 1955

Olio su tela
cm. 93x70



"Sans titre", 1957
China / Carta
cm. 20x26



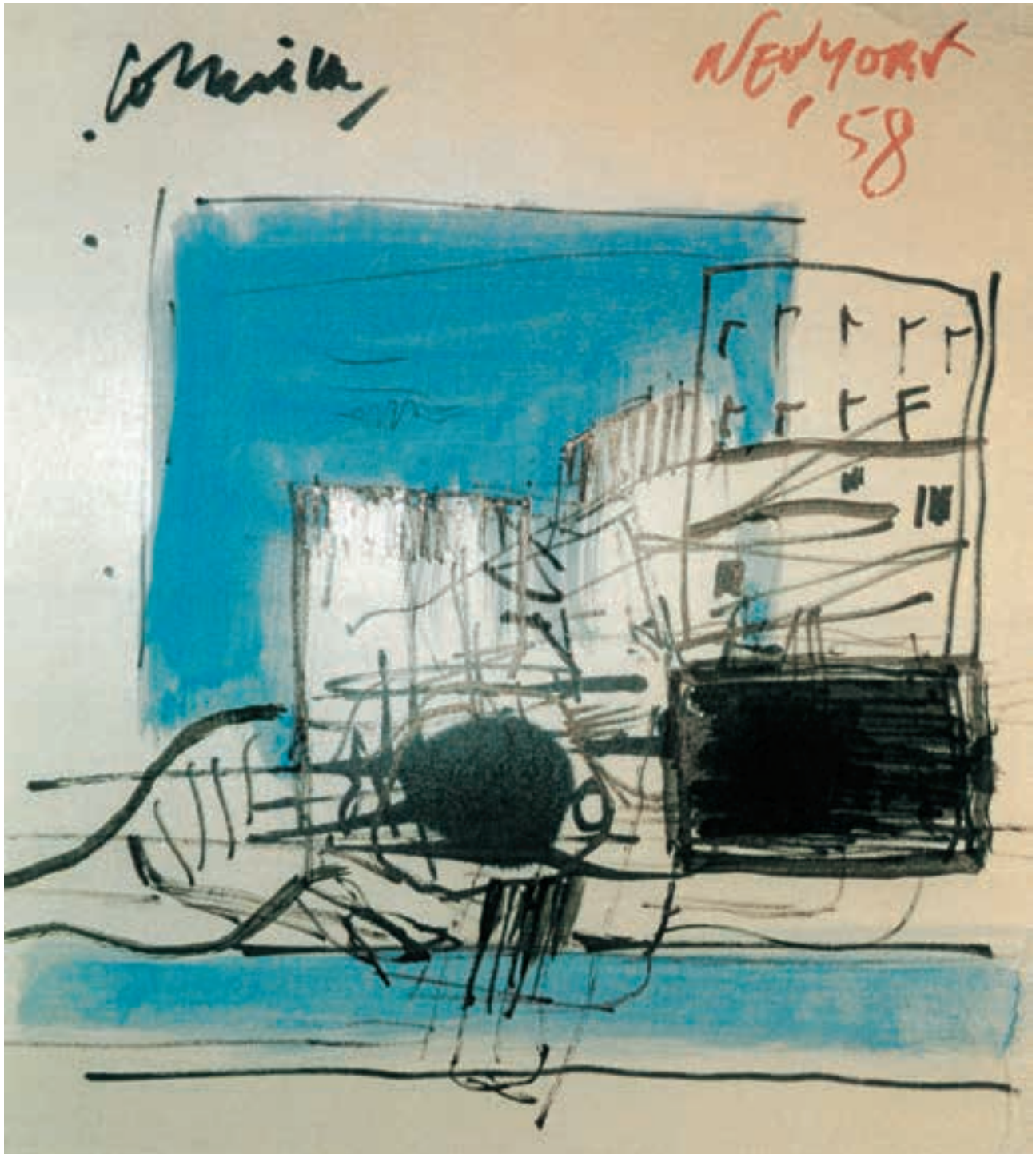
"Sans titre", 1957
China / Carta
cm. 20x26



"New York sous la pluie", 1958

China / Carta

cm. 22x30



"New York", 1958
Tecnica mista su carta
cm. 19x17



"New York", 1958
Tecnica mista su carta
cm. 27x20,7



"Central Park New York", 1958
Gouache e pastello su carta
cm. 16x25



"New York", 1958

China

cm. 26x21



"Paysage", 1960

China

cm. 24x28



"Chien", 1960
Gouache / Carta
cm. 44x56



"La mexicaine", 1975
Acrilico su tela
cm. 14x18



"Femme et colombe", 1991

Gouache / Carta

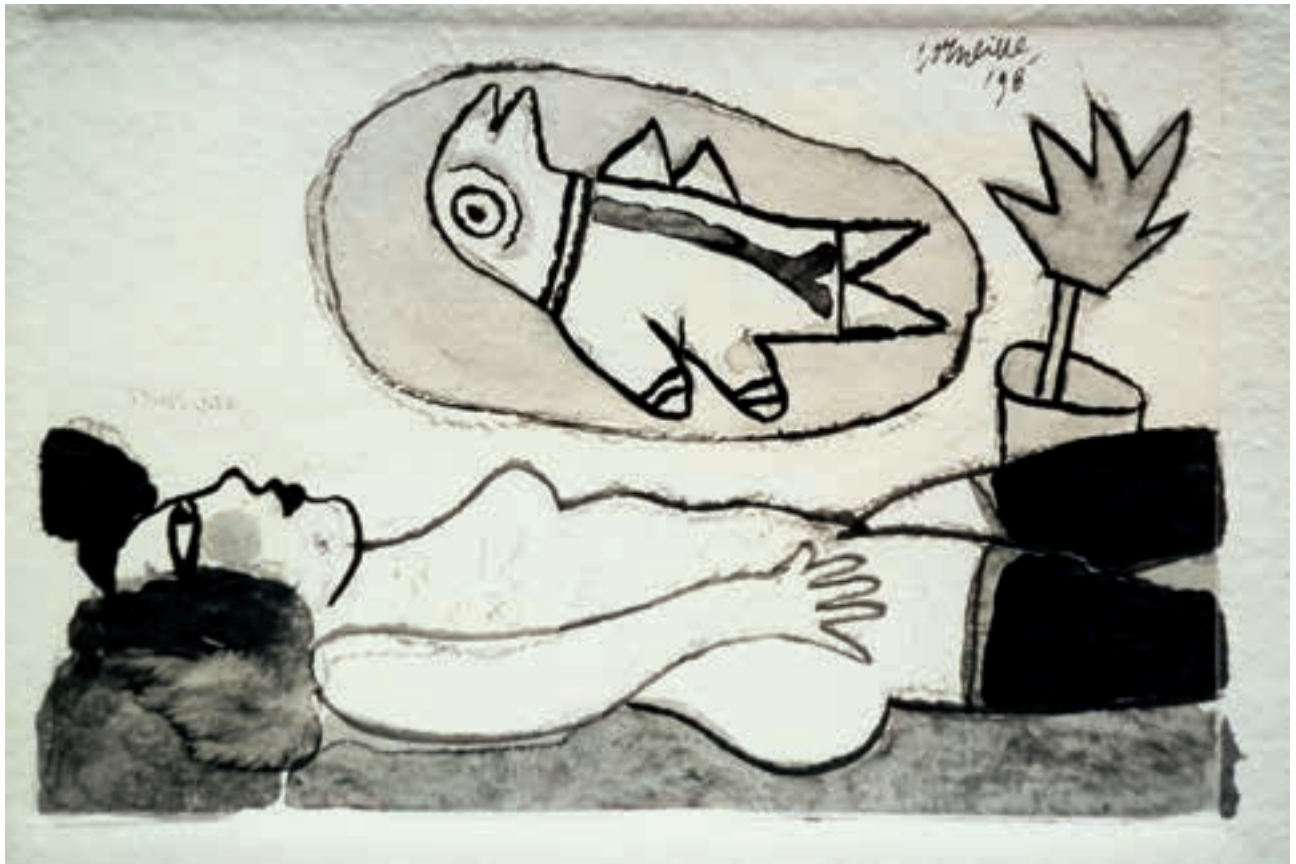
cm. 66x50



"Couple au soleil vert", 1998

Gouache / Carta

cm. 35x50



"Femme et oiseau", 1998

Lavis / Carta

cm. 35x50



"Petit monstre marine", 1999

Gouache / Carta
cm. 34x47



"Le poisson querelleur", 1999

Gouache / Carta

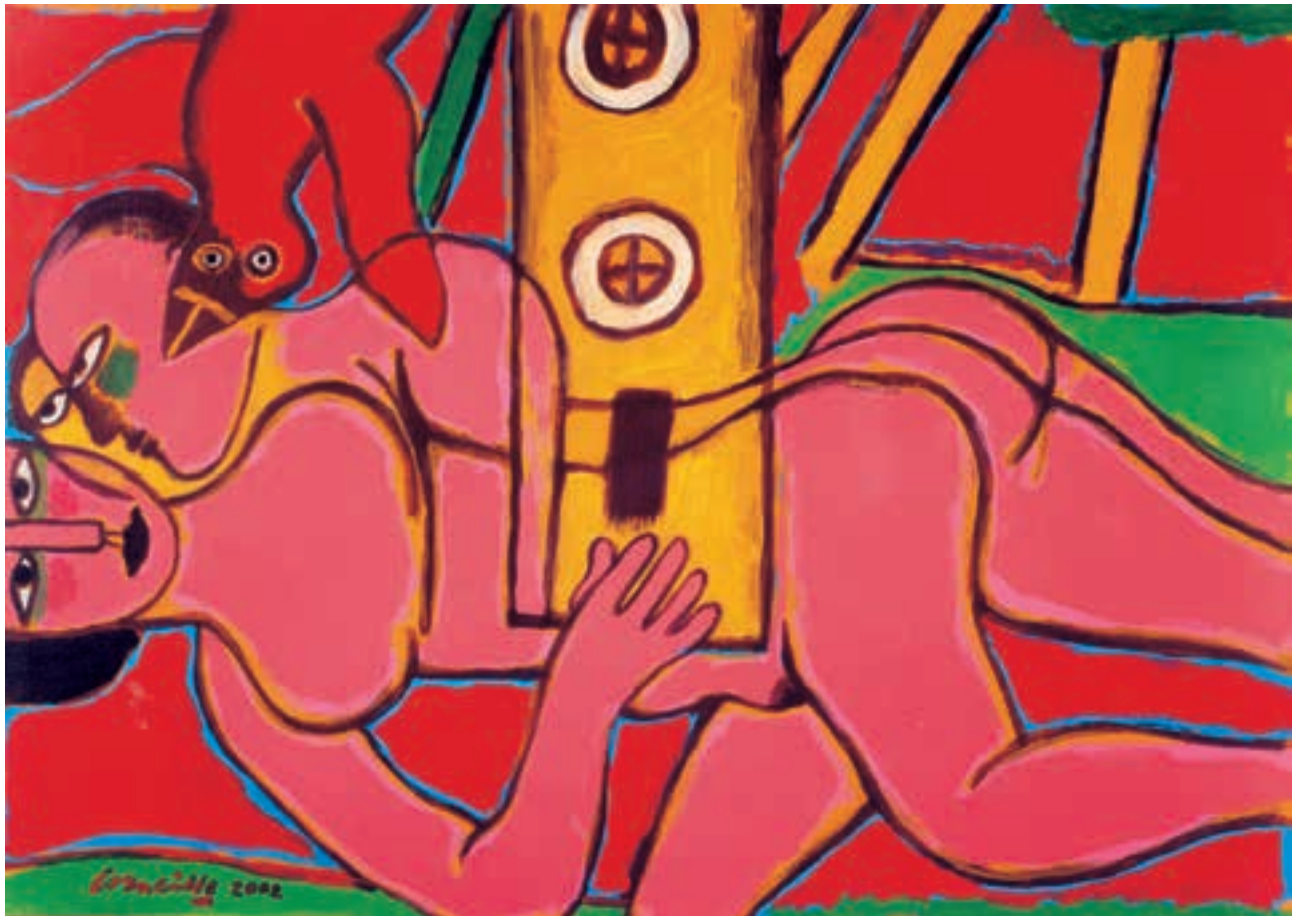
cm. 34x47



"La route rouge", 2001
Acrilico su tela
cm. 50x50



Piè di Ripa (MC) 2002 - Corneille nella sua torre "La peschiera"



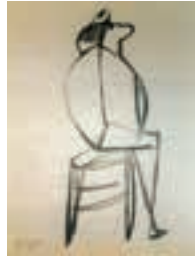
"L'oiseau rouge messenger de l'amour", 2002 - Acrilico su tela - cm. 50x70



"Souvenir d'une amie lointaine", 2002 - Acrilico su tela - cm. 50x70



"Femme", 1948
Pag. 7



"Le poète", 1948
Pag. 9



"Scène villageoise", 1948
Pag. 11



"Les humanoides", 1948
Pag. 13



"Mother and child", 1950
Pag. 15



"Personnage", 1950
Pag. 17



"Senza titolo", 1950
Pag. 19



"Femmes", 1950
Pag. 21



"Le chasseur de papillons", 1950
Pag. 23



"La belle passante", 1950
Pag. 25



"Le poète traverse la ville", 1950
Pag. 27



"Personnages", 1950
Pag. 29



"Personnage", 1951
Pag. 31



"Petit personnage pensif", 1951
Pag. 33



"Sans titre", 1952
Pag. 35



"Paysage", 1953
Pag. 37



"Sans titre", 1954
Pag. 39



"Sans titre", 1954
Pag. 41



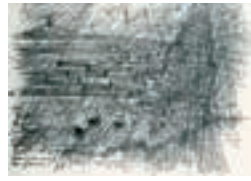
"Entre soleil et sable", 1955
Pag. 43



"Sans titre", 1957
Pag. 44



"Sans titre", 1957
Pag. 44



"New York sous la pluie", 1958
Pag. 45



"New York", 1958
Pag. 46



"New York", 1958
Pag. 47



"Central Park New York", 1958
Pag. 48



"New York", 1958
Pag. 49



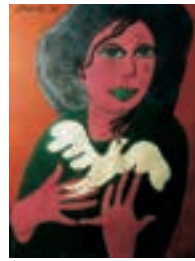
"Paysage", 1960
Pag. 50



"Chien", 1960
Pag. 51



"La mexicaine", 1975
Pag. 52



"Femme et colombe", 1991
Pag. 53



"Couple au soleil vert", 1998
Pag. 54



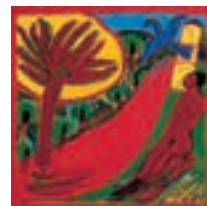
"Femme et oiseau", 1998
Pag. 55



"Petit monstre marine", 1999
Pag. 56



"Le poisson querelleur", 1999
Pag. 57



"La route rouge", 2001
Pag. 58



"L'oiseau rouge messenger de l'amour", 2002
Pag. 60



"Souvenir d'une amie lointaine", 2002
Pag. 61



"Le chat à l'affût"
Pag. 64



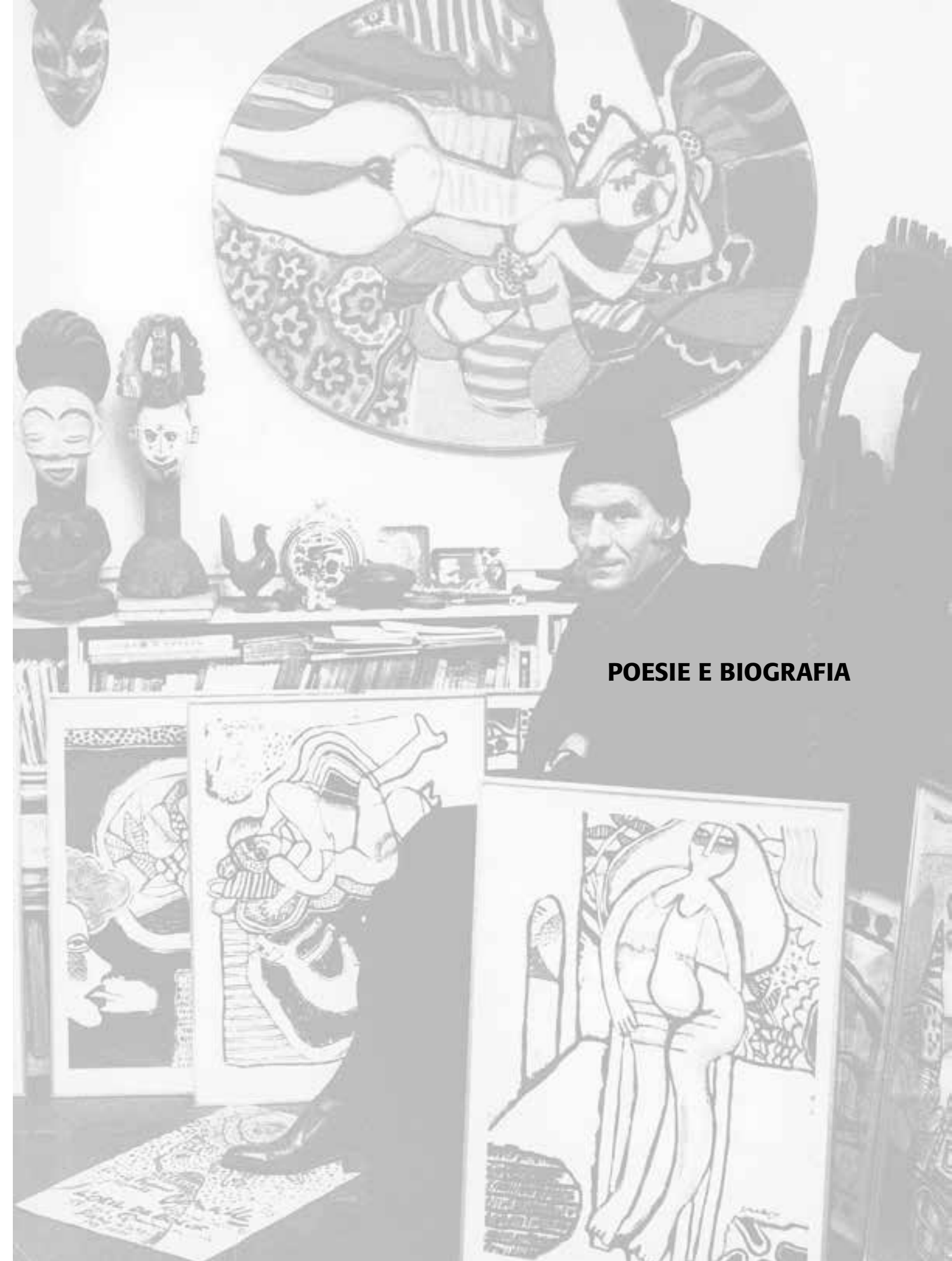
"Rêve aquatique"
Pag. 64



"Le chat à l'affût", 2001 - Mosaico in tre esemplari (Studio Signorini, Ravenna) - cm. 80x100



"Rêve aquatique", 2001 - Mosaico in tre esemplari (Studio Signorini, Ravenna) - cm. 80x100



POESIE E BIOGRAFIA



Parigi 1974 - Nel suo atelier in Parigi

Fin de journée

l'oeil aux longues pétales regarde tristement le
départ de l'oiseau bleu pour des lointains plus
bleus encore la musique des branches s'est tue le
soir meurt au coeur des fleurs la petite fille
attrappe la lune dans son cerceau le petit
garçon aux poches gonflées de marrons se fait
train et prend des virages impressionnants tandis
que la mère sur le seuil de la porte fait le
chat et que le chat récite des poèmes enjoliveurs
aux poissons rouges de l'étang.

24 mars 1948.

Cornille



Milano 1954 - Piero Manzoni e Baj all'inaugurazione della personale di Corneille alla galleria del Naviglio

tes mains tes mains caressent
douces ensorceleuses lunes bleues
mes nuits n'auront plus de fin
la dentelle du matin
c'est la mobilité humide de tes yeux
qui me la rendra

tes mains tes mains et tes yeux
des apées-ridi éclatent
trompettes et forêts géantes
la tendre et pâle lenteur des heures

UNESCO

19, AVENUE KLÉBER
PARIS - 16^e - FRANCE

garde l'empreinte fraîche de
tes doigts
tes jambes bougent obstinément
comme des rivières la nuit

la route ensoleillée de ton corps
retrouve un parfait équilibre
parmi les papillons les castors
les yeux multiples
de mon désir

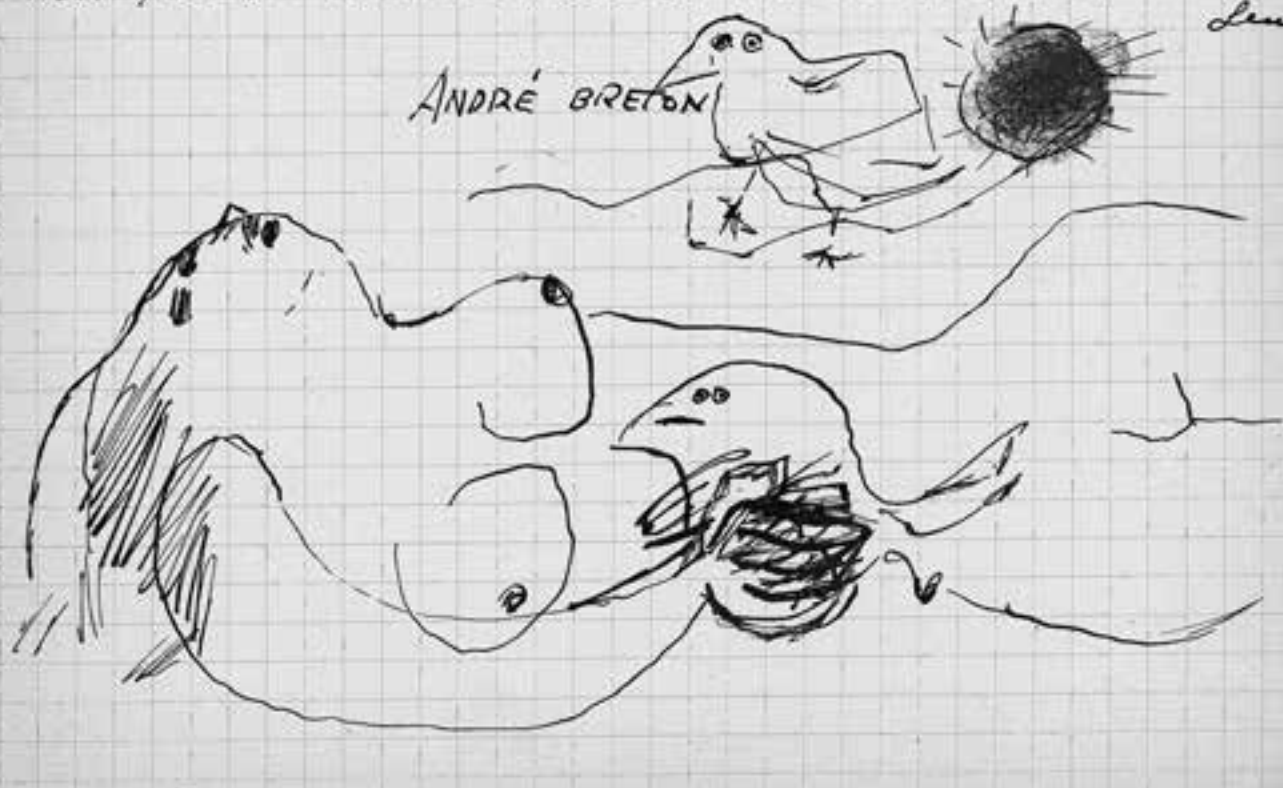
*Comaille -
Paris mai 53*

IMPRIMÉ

L'union libre. 1931

Ma femme à la descente de feu de bois
Aux pensées d'éclair de chaleur
À la taille de sautier
Ma femme à la balle de bourse entre les dents du tigre
Ma femme à la bouche de corde et de bouquet d'étoiles de
Chernière française
Aux dents d'empreintes de souris blanche sur la terre blanche
À la langue d'ambre et de verre froblés
Ma femme à la langue d'hostie poignardée
À la langue de poussie qui ouvre et ferme les yeux
À la langue de pierre incroyable
Ma femme aux yeux de bâtons d'écriture d'enfant
Aux sourcils de bord de nid d'hirondelle
Ma femme aux tempes d'ardoise de toit de verre
Et de lucies aux vitres
Ma femme aux épaules de champagnes
Et de Fontaine à têtes de dauphins sous la place
Ma femme aux poignets d'altimètres
Ma femme aux doigts de hasard et d'or de leur
Aux doigts de poux coupés
Ma femme aux ongles de maître et de fées
De nuit de la Saint Jean
De trône et de nid de scalares
Aux bras d'écume de mer et d'écuse
Et de mélange de blé et de moulin
Ma femme aux jambes de fusée
Aux mouvements d'horlogerie et de désespoir
Ma femme aux mollets de maille de bureau
Ma femme aux pieds d'initiales
Aux pieds de troussant de clés aux pieds de calfat
qui boivent
Ma femme au son d'orge imperlé
Ma femme à Pa pape de Val d'or
De verdy vous dans le lit même du torrent
Aux sens de nuit
Ma femme aux sens de l'espérance marine
Ma femme aux sens de creuset des rubis
Aux sens de spectre de la rose sous la rose
Ma femme au ventre de débâtement d'éventail des jours

Au ventre des griffes géantes
 Ma femme au dos d'oiseau qui peut vertical
 Au dos de vif-argent
 Au dos de lumière
 A la nuque de pierre roulée et de craie mouillée
 Et de chute d'un verre dans lequel on vient de boire
 Ma femme aux hanches de nacelle
 Aux hanches de lustres et de penes de flèche
 Et de tiges de plumes de paon blanc
 De balance invisible
 Ma femme aux fesses de grès et d'arriante
 Ma femme aux fesses de los de cygne
 Ma femme aux fesses de brintemps
 Au sexe de plaieul
 Ma femme au sexe de places et d'orthoryque
 Ma femme au sexe d'algue et de bonbons anciens
 Ma femme au sexe de misis
 Ma femme aux yeux pleins de larmes
 Aux yeux de panoplie violote et d'aiguille aimantée
 Ma femme aux yeux de saune
 Ma femme aux yeux d'eau pour boire en prison
 Ma femme aux yeux de bois toujours sous la hache
 Aux yeux de niveau d'eau de niveau d'air de terre et de





Amstelveen 1998 - Corneille all'inaugurazione della strada a lui dedicata

L'oeil que je tenais au bout de mes bras ;
 Couleur glissant dans des mers de soie,
 Lampe qui enveloppaient des nuits bleues, nuits
 sans fin traversées par l'halime rauque des trains,
 Bille qui s'en allait seule à la rencontre
 du soleil dansant, dansant et posant sur l'asphalte
 brillant des routes ses pattes longues et grêles,
 Verre oval, giré et taillé ~~à la main~~
 ... ~~l'oeil~~ ...

fleur épanouie blanche ~~à la main~~
~~à la main~~ ~~à la main~~

masquée blanche elle aussi ~~à la main~~
 paille épinglée sur la forge
 brune du désert

perille écarlate

~~l'oeil que je tenais au bout de mes bras~~

~~l'oeil que je tenais au bout de mes bras~~

l'oeil
 que je
 tenais
 au

bout de mes bras





Auvers-Sur-Oise aprile 2008 - Corneille alla sua retrospettiva al Musée Daubigny, con alcuni autoritratti degli anni '40

Les choses familières

des mouches courent sur ma table
où le pain (02) pleine lune
offre sa bonté superbe d'aube
où la cuillère la fourchette et le couteau
déploient une panoplie d'armes claires et
baisibles de feuilles argentées hautement
dressées devant un miroir d'eau
où la bouteille de vin mariée en robe
pourpre mariée rougissante attend
bouteille d'ivan rouge où s'allongera
ton corps guitare
bouteille attendant la main qui
courbera ton cou et qui fera sortir
de ton bec acéré
un flot noir de soleils multiples

table avec le livre qui
appelle les deux yeux
piano aux touches nombreuses
alcool de rêves en gestations

cher apollinaire tu nous confies
" qu'un soir de demi-brume à Londres ... "

table table **Table**

table officine d'où le jour chaque fois
prend son départ

Concille.
Paris
avril-mai 53

BIOGRAFIA DI CORNEILLE

1922 Corneille nasce a Liegi, in Belgio, da genitori olandesi.

1929 La famiglia si stabilisce a Amsterdam.

1940-1943 Corneille si interessa molto presto alla pittura, cosa che lo porta ad iscriversi all'età di 18 anni a corsi di disegno e di incisione presso l'Académie des Beaux Arts di Amsterdam. Intraprende anche studi di pittura, ma trova l'insegnamento troppo accademico e abbandona preferendo essere autodidatta.

1946 Presenta per la prima volta una personale a Groningue in Olanda.

1947 Espone ad Amsterdam (con Karel Appel). Si reca in Ungheria, dove incontra il poeta Imre Pan. Espone a Bruxelles all'Europa Iskola

1948 Corneille partecipa, con Karel Apple, Eugène Brands, Constant Nieuwenhuis, Anton Roskens e Theo Wolvecamp, alla creazione del Gruppo Sperimentale Olandese. Pubblicano la rivista Reflex ed organizzano un'esposizione al Stedelijk Museum di Amsterdam. Nello stesso anno Corneille si reca a Parigi e fonda il gruppo COBRA con Jorn, Appel, Dotremont e Constant. A questo gruppo si uniscono presto poeti, pittori, scrittori fra cui Jacques Doucet, Alenchinsky, Heerup, Reinhold, Else Alfeldt, C. H. Pedersen, Egill Jacobsen, C. O. Hultén, Anders Osterlin, Max Walter Svanberg... (circa 36 membri), Corneille si reca in Danimarca e in Svezia.

1949 Intraprende il suo primo viaggio in Nord Africa e scopre con passione il mondo arabo e berbero. Espone per la prima volta a Parigi in una collettiva con Appel e Constant presso la galleria Colette Allendy. Allo Stedelijk Museum di Amsterdam ha luogo una manifestazione COBRA.

1950 Corneille si stabilisce definitivamente a Parigi. Espone alla Galerie Maeght "Les mains éblouies".

1951 Partecipa al Salon de Mai per la prima volta.

1952 Attraversa lo Hoggar, i cui paesaggi influenzeranno molto i quadri di questa epoca (Aspetto minerale di certe forme concentriche, rigore di una struttura quasi organica, cfr. "Autre Soleil et Sable", 1955; "Désert fleury"; 1955).



1954

1953 Inizia lo studio della tecnica dell'incisione all'acquaforte nello studio di Stanley Hayter a Parigi. Soggiorna a Majorca.

1954-1955 S'inizia alla ceramica con Asger Jorn, Wilfred Lam, Matta, Enrico Baj, Fontana, nello studio di Mazzotta ad Albisola. Ottiene la prima "Mention Honorable" del Carnegie International a Pittsburg.

1956 Gli viene assegnato il Prix Salomon Guggenheim per i Paesi Bassi. Presenta numerose mostre personali a Parigi, al Palais des Beaux Arts di Bruxelles, al Stedelijk Museum di Schiedam.

1957 Espone una personale al Museo di Curacao e partecipa a parecchie collettive. Attraversa l'Africa in automobile.

1958 Si reca per la prima volta negli Stati Uniti, nell'America del Sud e nelle Antille Olandesi. Passa l'estate a Intland in Danimarca a dipingere in Compagnia di Carl-Henning Pedersen.

1960 Soggiorna in Bretagna a Beg Meil. Per la prima volta partecipa a New York ad una collettiva presso la Lefebre Gallery, con Pierre Alenchisky e Asger Jorn.

1961 Soggiorna a Majorca, Puerto de Andraitx. Presenta una retrospettiva al Stedelijk Museum de l'Aja. Comincia a dipingere stendendo la tela a terra.

1962-1965 Presenta la prima mostra personale a New York alla Lefebre Gallery. Soggiorna a Cadaquès dove realizza una serie di gouaches.

1967 La Kunstverein di Dusseldorf gli dedica una retrospettiva. Soggiorna parecchi mesi a Cuba.

1968 Partecipa, alla realizzazione di un mosaico a Vélaluka in Jugoslavia.

1970 Effettua un viaggio in Messico.

1971 Soggiorna a San Francisco ed in Messico.

1972 Viene insignito del Prix Ibiza Graphic.

1974 Presenta una retrospettiva al Palais des Beaux Art di Charleroi.

1977 Pubblica parecchi albums fotografici dedicati ai suoi viaggi in Africa e alla sua collezione di arte africana. Stabilisce i suoi primi contatti con il mondo asiatico (Cina, Giappone, Indonesia).



Roma 1954 - Corneille con Hugo Claus (Foto H. Riemens)

1982 Nasce suo figlio Dimitri

1982-1992 Partecipa a numerose esposizioni e sviluppa l'opera grafica iniziata fin dal 1948. Gli vengono dedicate numerose monografie.

1992 Esegue le prime sculture in legni policromi. Soggiorna in Africa per girare un film, realizzato da Jos Wassink, che verrà presentato in occasione della mostra ideata da Ronald A.R. Kerkhoven "Corneille, il suo viso africano" al Museum de l'Aja.

1995 Dopo sette anni ritorna in Italia con una importante mostra personale intitolata "Libre comme un'oiseau", presso la galleria San Carlo di Milano ed espone presso lo Stedelijk Museum di Amsterdam.

1996-2001 Realizza un grande murale (600 mq) a Parigi. Si reca più volte in Israele, per lavorare alla creazione del Museo di Holon e per realizzare venti lastre di incisioni intitolate "Venti donne mitiche di Israele" edizioni Har-El Printers di Jaffa. Effettua tre viaggi consecutivi a Cuba dove esegue la serie di litografie "Les chats volants" che presenta alla galleria Talvi di Parigi nel 1996 e alla Jasky Art Gallery di Amsterdam, nel 2000, durante la mostra "Memorie di Cuba".

Nel 1997 presenta una retrospettiva "Corneille (1947-1997)", al Cobra Museum di Amstelveen ed una mostra alla galleria Bieman de Haas di Amsterdam.

Nel 1998 è al museo di Bochum con un'esposizione intitolata "Corneille & Afrika", al Rupertinum Museum di Salisburgo, alla Galleria Quadrado Azul di Porto ed alla Galleria San Carlo di Milano con una mostra intitolata "Corneille, dal Cobra al 2000", a cura di Luciano Capriole, mostra che verrà presentata l'anno seguente presso la Galleria Di Summa di Roma.

Nel 2001 è alla Diputacion de Saragoza, Palacio de Sestago, con una retrospettiva "Corneille 1948-2001" ed alla Galleria San Carlo di Milano, con una mostra intitolata "Baj-Corneille".

ESPOSIZIONI PERSONALI

1946

Corneille, Het Beerenhuis,
Groninque

1947

Corneille, Europai Iskola, Budapest

1950

Corneille, Galleri Birch, Copenaghen

1951

Corneille, Galerie Martinet et
Michels, Amsterdam

Corneille, Galerie T'Venster,
Rotterdam

1953

Corneille, Horenans, Anversa
Corneille, Galerie Colette Allendy,
Parigi

1954

Corneille, Galerie Colette Allendy,
Parigi

1956

Corneille, Galerie Martinet,
Amsterdam
Corneille, Galerie Craven, Parigi
Corneille, Palais des Beaux-Arts,
Bruxelles
Corneille, Stedelijk Museum,
Amsterdam
Corneille, Stedelijk Museum,
Schiedam

1957

Corneille, Musée de Curaçao,
Antilles Néerlandaises

1959

Corneille, Galerie Espace, Haarlem,
Paesi Bassi

Corneille, Galerie H. Le Gendre,
Parigi

1960

Corneille, Stedelijk Museum,
Amsterdam

1961

Corneille, Galerie Ariel, Parigi

Corneille, Musée de la Haye,
Paesi Bassi

Corneille, Van Abbe Museum,
Eindhoven

Corneille, Brook Street Gallery,
Londra

Corneille, Galerie KB, Oslo

1962

Corneille, Lefebvre Gallery, New York

Corneille, Galerie Mathias Fels,
Parigi

1963

Corneille, Galleria del Naviglio,"
Milano

Corneille, Musée d'Antibes, Antibes

Corneille, *Six propositions pour un
spectacle de la nature*, Galerie Le
point Cardinal, Parigi

Corneille, *Peintures récentes*,

Galerie Creuzevault, Parigi

Corneille, *-Gouaches*,

Galerie Bianche, Stoccolma

1964

Corneille, *Œuvre grave*, Galerie A.

Souza, Mexico

Corneille, Lefebvre Gallery, New York

Corneille, *-Gouaches récentes*,

Galerie Mathias Fels, Parigi

Corneille, Galleria Schwarz, Milano

1965

Corneille, *Collections particulières*,

Centre culturel, Hilversum

Corneille, Galerie Strangl, Monaco

Corneille, *-Oils and Gouaches*, Firth

Anniversary of thè Gallery,

Lefebvre Gallery, New York

1966

Corneille, Stedelijk Museum,
Amsterdam

Corneille, Kunstveiren, Dusseldorf

Corneille, Galerie Relevo,

Rio de Janeiro

1967

Corneille, Galerie Kalidoskoop, Gand

Corneille, Lefebvre Gallery, New York

Corneille, *L'age du Jazz*, Musée

Galliéra, Parigi

Corneille, Galerie Augustini, Cool

Corneille, *Pour une école de mon-
stres*, Galerie Creuzevault, Parigi

1968

Corneille, Galerie Espace,
Amsterdam

Corneille, Galerie Michel Cassé,
Parigi



Albisola 27 agosto 1954 - Festa nel Comune con il pittore belga Yves Dendal, Henny, Mazzotta ed Enrico Baj

1969

Corneille, Galerie Strangl, Monaco
Corneille, Galerie Ivan Spence, Ibiza

1970

Corneille, Galerie Ariel, Parigi
Corneille, *Lithographie 1950-1970*,
 Galerie La Pochade, Parigi
Corneille, Lefebvre Gallery, New York
Corneille, Galerie Ivan Spence, Ibiza

1971

Corneille, Galerie Rive Gauche,
 Roma
Corneille, Palace Walderdorf, Trier
Corneille, Galleria d'Arte La Lanterna,
 Trieste
Corneille, Galerie Ivan Spence, Ibiza
Corneille, Kunstverein, Salisburgo
Corneille, Lefebvre Gallery, New York

1972

Corneille, Galleria 70, Potenza
Corneille, Schillerhof, Graz, Austria

1974

Corneille, Galleria La Medusa, Roma
Corneille, Lefebvre Gallery, New York
Corneille, Galerie Montjoie,
 Bruxelles
Corneille, Palazzo Buonacorsi,
 Macerata
Corneille, Galleria Michaud, Firenze
Corneille, Palais des Beaux-Arts,
 Charleroy
Corneille, Musée des Beaux-Arts,
 Gand
Corneille, Studio Erre, Roma
Corneille, Galleria La Medusa, Roma

1975

Corneille, Galleria del Cavallino,
 Roma
Corneille, Petite Galerie, Rio de
 Janeiro
Corneille, Galerie l'Œil de bœuf,
 Parigi
Corneille, Museo d'Arte Moderna,
 San Paolo

Corneille, Galerie Espace,
 Amsterdam
Corneille, Institut Néerlandais, Parigi
Corneille, Galleria Gian Ferrari,
 Milano
Corneille, Galleria CM, Roma
Corneille, Carnegie Institute,
 Pittsburgh
Corneille, Lefebvre Gallery, New York
Corneille, Galleria Gregory, Roma
Corneille, Galerie Paul Bruck,
 Lussemburgo
Corneille, Galerie Artcurial, Bruxelles
Corneille, Galleria La Margherita,
 Porto Potenza Picena

1976

Corneille, Galleri Documenta,
 Copenaghen
Corneille, Centro d'Arte, Saronno,
 Italia
Corneille, Galerie Rijs Trondheim,
 Norvegia
Corneille, Galerie Fabien Boulakia,
 Parigi
Corneille, Galerie Moderne,
 Siikeborg, Danimarca
Corneille, Lefebvre Gallery, New York

1977

Corneille, Galerie Espace,
 Amsterdam
Corneille, Galleri Documenta,
 Copenaghen
Corneille, Maison Bernard, Caracas

1978

Corneille, Galerie Orientale, Ginevra
Corneille, Galleri Kända Malare,
 Jönköping, Svezia
Corneille, Galleria Bonaparte, Milano

1979

Corneille, Galerie Fabien Boulakia,
 Parigi
Corneille, Galerie l'Œil de bœuf,
 Parigi
Corneille, New Gallery, Jabbeke,
 Belgio

Corneille, Galerie Maeyaert,
 Ostenda

1980

Corneille, Galerie Delta, Rotterdam
Corneille, Galerie Michel Cassé,
 Parigi
Corneille, Galerie Reflex, Amsterdam

1981

Corneille, Galerie Inter Art,
 Goteborg, Svezia
Corneille, Galerie Fabien Boulakia,
 Parigi
Corneille, Galleri Hammerlund's,
 Oslo
Corneille, Galerie de Kuil, L'Aja
Corneille, Galerie Jas, Utrecht

1982

Corneille, Galerie Krikhaar,
 Amsterdam
Corneille, Gallerie GKM, FIAC,
 Grand-Palais, Parigi

1983

Corneille, Galerie Academia,
 Salisburgo, Austria
Corneille, Gallerihuset, Copenaghen
Corneille, Galleri Flindt, Aarhus,
 Paesi Bassi
Corneille, Galleri GKM, Stockholm
 Artfair, Stoccolma
Corneille, Galerie Bieman de Haas,
 Amsterdam

1984

Corneille, Museum of Art,
 Fort Lauderdale, Florida
Corneille, Fine Art Gallery, Tokyo
Corneille, Galerie Moderne,
 Silkeborg
Corneille, Galerie Banchoff, Tokyo
Corneille, Galleri GKM, Stockholm
 Artfair, Stoccolma
Corneille, Galleri GKM, Siwert Berg-
 ström, Malmö, Svezia

1985

Corneille, Galleri Ostermalm,

Stoccolma

Corneille, Institut Français,

Stoccolma

Corneille, Gallerihuset, Copenaghen

Corneille, Galleri GKM, FIAC,

Grand-Palais, Parigi

Corneille, Galerie Krikhaar,

Amsterdam

1986

Corneille, Galerie Academia,

Salisburgo, Austria

Corneille, Galerie Pelin, Helsinki,

Finlandia

Corneille, Galerie Jas, Utrecht,

Paesi Bassi

Corneille, Galleri GKM/Galerie Kri-

khaar, FIAC Grand-Palais, Parigi

Corneille, Galleri GKM,

Siwert Bergström, Malmö, Svezia

1987

Corneille, Galleri GKM Art Jonction,

Nizza

Corneille, Galleri GKM, Galerie Bel

Arte, Turko

Corneille, Galleria San Carlo, Fiera

Internazionale d'Arte Contemporanea, Milano

Corneille, Galleria San Carlo, Milano

1989

Corneille-Œuvres graphiques,

Galene de l'Arcade, Parigi

Corneille, Artko, Tolosa, Francia

Corneille, Galerie BBL, Anversa

Corneille, Galleria 70, Potenza

Corneille-Les estampes, Galleri

GKM, Malmö, SAGA, Grand-Palais,

Parigi

1990

Corneille, Galleria San Carlo, Milano

Corneille, - *Œuvres sur papier*

1950-1990, Jaski Gallery,

Amsterdam

1991

Corneille, Galerie Galise,



Antibes 1963 - Esposizione allo Chateau Grimaldi

Thonon-les-Bains, Francia

Corneille, Galleria San Carlo, Roma

Corneille, Galerie de l'Arcade, Parigi

Corneille, 1981-1991, Galleri GKM

Siwert Bergström, Malmö, Svezia

1992

Corneille/Proche du ciel et des

oiseaux, GKM Galleri, Malmö, SAGA, Grand-Palais

Corneille-Œuvres graphiques,

Galerie JAS. Utrecht, Olanda

Corneille, Galerie de l'Arcade, Parigi

Corneille 70, Jaski Gallery,

Amsterdam

Corneille, Hôpital A.M.C.,

Amsterdam

Hommage a Corneille pour ses 70

ans, Societetssalongen, Varberg,

Svezia/Galleri GKM, Malmö, Svezia

Corneille fête ses 70 ans en Corse,

Galerie La Marge, Ajaccio

Le Visage africain de Corneille,

(organizzato da Ronald A.R. Kerkhoven), Museon, L'Aja, Paesi Bassi

1993

Corneille, Reliefs et estampes,

Galerie Dionne, Parigi

Corneille, Stedelijk Museum,

Amsterdam

Corneille, *Sculptures en bois poly-*

cromes, Guy Pieters Gallery,

Khokke Zonta

Corneille, Musée d'Art Moderne,

Ostenda

Corneille, Halles de la Ville, Bruges

1994

Corneille, Jaski Art Gallery,
Amsterdam

Corneille, Gallerihuset, Copenaghen

Corneille, Avanti Gallery, New York

Corneille, Art Curial, Parigi

Corneille, Smith Andersen Gallery,
Palo Alto, California

1995

Corneille, Falsterbo Kösthall,
Falsterbo (Svezia)

Corneille, Selart Gallery, Stoccolma

Corneille, Galerie Bärwald, Maastricht,
Paesi Bassi

Corneille, "Libre comme un oiseau",
Galleria San Carlo, Milano

1996

Corneille, Arte Fiera Bologna,
Galleria San Carlo, Milano

Corneille, Arco Madrid, Galleria
San Carlo, Milano

Corneille, "Libre comme un oiseau",
Galleria Di Summa, Roma

Corneille, Galerie Weihergut,
Salisburgo, Austria

Corneille, Galerie Barwald,
Maastricht, Paesi Bassi

Corneille, Bai-Song Gallery, Seul,
Corea

Corneille, Le peintre et ses chats,
Galerie Talvi, Parigi

1997

Corneille, Galéria Metta, Madrid

Corneille, Gallery Elisabeth den
Bieman de Haas, Amsterdam

Corneille, Overzicht (1947-1997),
Cobra Museum voor Moderne
Kunst, Amstelveen, Paesi Bassi

Corneille, Galleri Art 29,
Noorkoping, Svezia

Corneille, Galleri Huset.
Copenaghen

Corneille, Galleri Dahlberg,
Linkoping, Svezia

1998

Corneille, Galeria Quadrado Azul,
Oporto

Corneille, Galerie Dessers, Hasselt,
Belgio

Corneille, Gallery Kass-Meridiam,
Chicago

Corneille, Galerie Weihergut,
Salisburgo, Austria

Corneille, *Keramiken*,
Galerie Moderne, Silkeborg,
Danimarca

Corneille-Afika, Musée Jan van der
Tocht, Amstelveen, Paesi Bassi

Corneille und Arfika,
Museum-Bochum, Bochum,
Germania

Corneille und Arfika,

Museum Repertinum, Salisburgo,
Austria

Le visage africaine de Corneille,
Musée d'Art Moderne, Ostenda,
Belgio

Corneille, Galerie Wetz, Salisburgo,
Austria

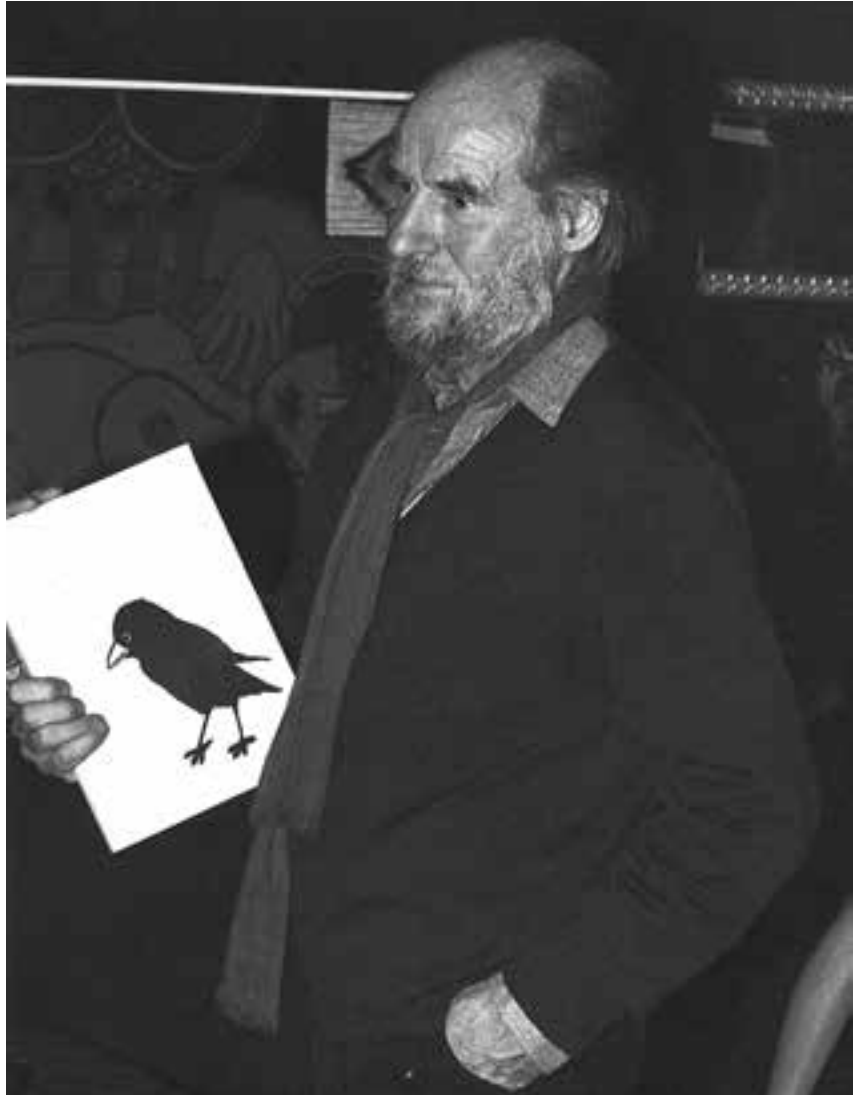
1999

Corneille, Galerie der Stadt
Kornwestheim, Kornwestheim,
Germania

Corneille, Museum Sonja Henie,
Oslo

Corneille, Dal Cobra al 2000,
Galleria San Carlo, Milano

Corneille, Dal Cobra al 2000,
Galleria Di Summa, Roma



Marzo 1981

2000

Corneille, Mémoire de Cuba, Jaski Art Gallery, Amsterdam
Corneille, von Cobra bis heute, Die Galerie, Francoforte, Germania
Corneille, Accento Contemporary Art, Bruxelles, Belgio
Corneille von Cobra bis heute, Die Galerie, Francoforte, Germania

2001

Corneille, Œuvres récentes, Galerie Weihergut, Salisburgo, Austria
Corneille, Céramiques, Galerie

Minsky, Parigi
Corneille, Hommage au Bambara, Gallery Ratton-Hourdé, Parigi
Corneille, All aspects, Bern-Art, Anversa, Belgio
Corneille-Greta Buysse, Galerie Theo Wijnhoven, Bruges, Belgio
Corneille, Retrospectiva, (1947-2001), Palacio de Sastago, Diputación de Zaragoza
Corneille en la ceramica, Treigny (1998-2000), Taller-Escuela de Ceramica de Muel, Diputación de Zaragoza

Baj/Corneille, Galleria San Carlo, Milano
Taller-Escuela de Ceramica de Muel, Esposizione di ceramiche, Spagna
Corneille, Retrospectiva (1947-2001), Palacio de Sastago, Diputación de Zaragoza, Spagna

2002

Corneille-1947-The Hungarian Adventure and the encounter with the european school, Cobra Museum, Amstelveen, Paesi Bassi, Francia
Un Cobra dans le Val d'Oise, Centre d'Art J-H Lartigue, Isle Adam, Francia

2003

Corneille, Glas objekten, Museum Jan van der Togt, Amstelveen, Paesi Bassi

2005

Corneille, Carl-Henning Pedersen og Else Alfelts Museum, Herning, Danimarca

2006

Donazione della signora Van Oosterom à l'Association des Amis du Nouveau Musée National de Monaco dell'opera Cobra di Corneille «Deux personnages printaniers» (1951)

2007

Some of these Days, Retrospectiva di Corneille, Cobra Museum, Amstelveen, Paesi Bassi
Corneille, Aquarelles, pastels et encres de chine, Schana B. Gallery, Bruxelles, Belgio

2008

Corneille, un peintre solaire à Auvers-sur-Oise, Retrospectiva al Musée Daubigny, Château d'Auvers, Galerie d'Art Contemporain et Festival International de Musique d'Auvers-sur-Oise (Corneille,



Milano 1996 - Con Gian Carlo de Magistris e Nico Koster

Plasticien invité), Auvers-sur-Oise, Francia
Corneille ed il gruppo Co.Br.A, Milano, Galleria San Carlo, 60° anniversario della fondazione del movimento Co.Br.A

ESPOSIZIONI COLLETTIVE

1946

Jonge Schilders, Stedelijk Museum, Amsterdam.

1947

Karel Appel et Corneille, Gildehuys, Amsterdam.

1948

Karel Appel, Corneille, Constant, Kunsthandel Santee Landweer, Amsterdam
Hostudstillinge 1948, Den Tria Udstillings Bygning, Copenhagen.

1949

La Fin et les Moyens, (Exposition internationale d'art expérimental), Séminaire des Arts, Bruxelles.
Amsterdamsre Schilders van nu, Stedelijk Museum, Amsterdam.
Trois peinters du groupe expérimental de Hollande: Appel, Constant, Corneille, Galerie Colette Allendy, Parigi.
Karel, Appel, Corneille, Constant, Galerie Birch, Copenhagen.
Cobra, Stedelijk Museum, Amsterdam.

1950

Tendance, Galerie Colette Allendy, Parigi.
Les Mains éblouies, Galerie Maeght, Parigi.

1951

5 Peinters Cobra, Galerie Pierre, Parigi.
VII Salon de Mai, Palais de New York,

Parigi.
Exposition internationale d'art expérimental, Palais des Beaux-Arts, Liegi.

1952

Redfern Gallery, Londra.
Collections particulières liégeoises et verviétoises, Musée d'Art Wallon, Liegi.
Brooklin Museum, New York.

1953

IX Salon de Mai, Palais de New York, Parigi.
Peinture, sculpture, gravure, Galerie Craven, Parigi.
II Biennale, Musée d'Art Moderne San Paolo.

1954

Recontres internationales, Albisola Mare, Italia.
Peinture contemporaine des Pays-Bas, Montevideo.
X Salon de Mai, Musée municipal d'Art Moderne, Parigi.
XXVII Biennale, Venezia.

1955

30 Peinters de la Nouvelle Ecole de Paris, Galerie Craven, Parigi.
Paroles visibles, Galerie la Roue, Parigi.
Jeunes Peintres, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; Palais des Beaux-Arts, Bruxelles; Musée d'Art Moderne, Parigi.
Nationale tentoonstelling 5 mei, Stedelijk Museum, Amsterdam.
The 1955 Pittsburgh International Exhibition of Contemporary Painting, Department of Fine Arts, Carnegie Institute, Pittsburgh.

1956

10 jeunes Peintres de l'Ecole de Paris, Galerie de France, Parigi.
Présence du bleu, Galerie La Roue, Parigi.

Nationale tentoonstelling 5 mei, Museum Boymans, Rotterdam.
Panorama de l'art sculptural, Stedelijk Museum Het Prinsenhof, Delft.

XII Salon de Mai, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.

Junge Kunst aus Holland 1945-1955, Kunsthalle, Berna.

Guggenheim International Award, The Solomon R. Guggenheim Museum, New York.

1957

XII Salon des Réalités Nouvelles, Musée des Beaux-Arts de la Ville de Paris.
Biennale 57, Jeune peinture, Jeune sculpture, Musée des Arts Décoratifs, Parigi.
Premio internazionale di Pittura, Lissone, Italia.
Phasen, Stedelijk Museum, Amsterdam.

1958

L'Art hollandais depuis Van Gogh, Musée national d'Art Moderne, Parigi.
50 ans d'Art Moderne, Exposition universelle et internationale de Bruxelles, Palais des Beaux-Arts, Bruxelles.
Trends in Contemporary Dutch Art. Mostra itinerante in Gran Bretagna sotto l'auspicio dell'Art Council of Great Britain.

1959

Documenta II, Museum Friedericianum, Kassel, BRD.
V Biennale, Museo d'Arte Moderna, San Paolo.
L'Art néerlandais depuis 1945, Westfälischer Kunstverein, Landesmuseum, Munster.
Vijftig jaar verkenningen in de beeldende kunst, Stedelijk Museum, Amsterdam.
European Art Today: 35 Painters

and sculptors. Mostra itinerante (The Minneapolis Institute of Arts, Los Angeles County Museum / San Francisco Museum of Art / The North Carolina Museum of Art, Raleigh / The National Gallery of Canada, Ottawa / French Company, The Baltimore Museum of Art, USA).

1960

Quatre peintres de l'Ecole de Paris: Barré, Corneille, Gillet, Maryan, Gallerie KB, Oslo, Norvegia.
Cobra 1960, Lefebvre Gallery, New York, (con Alechinsky e Asger Jorn).
L'Art Hollandais d'après-guerre, Palais des Beaux-Arts, Charleroi.
Surrealist intrusion in thè Enchanters' Domain, D'Arcy Galleries, New York.

1961

Cobra dix ans après: Alechinsky, Appel, Corneille, Jorn, Galerie Mathias Feis, Parigi.
XVII Salon de Mai, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.
Recent Developments in Painting IV, V Arthur Tooth and Sons Ltd, Londra.
Cobra, Kunstnernes Kunsthandel, Copenhagen.
The 1961 Pittsburg International Exhibition of Contemporary Painting and Sculpture, Department of Fine Arts, Carnegie Institute, Pittsburg.
Aquarelles et gouaches hollandaises de 1850 a nos jours, Musée des Beaux-Arts de Liège, Belgio.

1962

La contribution hollandaise au développement international, de l'art depuis 1945, Stedelijk Museum, Amsterdam; Museum of Fine Arts Montréal; The National Gallery of Canada, Ottawa; Albright-Knox Art Gallery, Buffalo.



Madrid 1997 - Corneille con Eduardo Arroyo alla Galleria Metta

Nederlanders verzamelen hendaagse kunst, Museum Boymans-Van Beuningen, Rotterdam.
Tietydse europese grafiek tekeninge en gouaches, South African National Gallery, Le Cap.
XVII Salon des Réalités Nouvelles, Musée municipal d'Art Moderne, Parigi.
XVIII Salon de Mai, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.
XXXI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Moderna, Venezia.
Cobra et après (et même avant) / Un panorama graphique, Galerie Aujourd'hui, Bruxelles.

1963

Visione colore, Mostra internazionale d'Arte contemporanea. Centro internazionale delle Arti e del Costume, Palazzo Grassi, Venezia.

Comparaisons, Peinture, Sculpture, Musée D'Art Moderne de la Ville de Paris.
Appel, Brands, Corneille, Kunsthandel, Krikhaar, Amsterdam.
150 jaar Nederlandse Kunst (Nationale Herdenking 1813-1963), Stedelijk Museum, Amsterdam

1964

Guggenheim International Award, The Solomon R. Guggenheim Museum, New York.
XX Salon de Mai, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.
The Peggy Guggenheim Collection, Tate Gallery, Londra.
Documenta III, Museum Friedericianum, Kassel.
XXXVII Salon, quelques peintres du Mouvement d'Art Expérimental "Cobra ...", Palais des Beaux-Arts, Charleroi.

VI Salon Grands e Jeunes d'Aujourd'hui, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.

1965

Promesses tenues, Musée Galliera, Parigi.

Hollanda, La nueva generacion, Centro de Artes Visuales, Instituto Torcato di Tella, Buenos Aires.

XXI Salon de Mai, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.

Peintures, sculptures, objets, Galerie Creuzevault, Parigi.

1966

Cobra 1948/51, Museum Boymans, Beuningen, Rotterdam

XXII Salon de Mai, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.

Le Musée dans l'usine, Collection Peter Stuyvesant, Pavillon de Marsan, Parigi.

Tendances Contemporaines - La peinture dans les collections du Stedelijk Museum à Amsterdam et du Stedelijk Van Abbe Museum à Eindhoven, Bureau Central des Expositions artistiques "Zacheta", Varsavia.

VII Salon Grands et Jeunes d'Aujourd'hui, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.

1967

XXIII Salon de Mai, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.

1968

Cobra: Alechinsky, Appel, Corneille, Jorn. Magasins Seibu, Tokyo.

Appel, Corneille, Galeria de Arte el Gallejon, Bogota.

1969

VIII Exposition Internationale de Gravure, Moderna Galerija, Ljubljana, Yugoslavia.

1970

Cobra, Court Gallery, Copenhagen.

1971

Appel, Corneille, Kunstforeninger, Copenhagen.

IX Exposition Internationale de Gravure, Moderna Galerija, Ljubljana.

1972

Ibiza Grafic, Ibiza. Spagna.

Compagnons de route, Musée d'Art Moderne de la Ville de Saint-Etienne.

1974

The Winston Collection, Cobra and Contrasts, The Detroit Art Institute, U.S.A.

1975

Cobra, Maison de la Culture, Namur, Belgio.

1976

Cobra, Galerie Gheerbraut, Montreal.
Die Weissliche Figure in der Malerei des 20 Jahrhunderts, Born Fine Art Galerie, Colonia.

Cobra Kwartet. Galerie Moderne, Silkeborg, Danimarca.

1978

Cobra 30 ans après, Kunstofum, Schelderode, Danimarca.

Cobra 1948-1978, Galerie Rijs, Trondheim, Norvegia.

1979

Cobra à Sarlat, collection du Stedelijk Museum de Schiedam, Pays-Bas, Théâtre Municipal, Sarlas, Francia.

1980

9 peintres Cobra-Cœuvres postérieures à 1951, Galerie Municipale, Saint-Priest, Francia.

1981

Cobra 1948-51, Artcurial, Parigi.
Cobra, Galerie Nova Spectra, l'Aja, Paesi Bassi.

Cobra Art from Meyer and Golda Marks Collection, Museum of Art, Fort Lauderdale, Florida, U.S.A.

1982

Cobra 1948-51, Kunstverein, Amburgo.

1984

Cobra Collection K. Van Stuyvenberg, Museo de Arte Contemporaneo, Caracas.

1985

Some intimate aspects of Cobra, Court Gallery, Copenhagen.

1986

Cobra, Collection K. Van Stuyvenberg, Kunsthalle, Malmö, Svezia.

Cobra, Hara Museum of Contemporary Art, Tokyo.

Galerie Academia Salisburgo, Austria.

1987

Cobra, Sammlung K. Van Stuyvenberg, Liljevalchs, Stoccolma.

Cobra and ups ten years after, a selection the Van Stuyvenberg Collection, Taipei Fine Art Museum, Taiwan.

Atmosphère IV, Corneille, Mihailovitch, Reinhoud, Tabuchi, Hôtel de Ville, Neuilly-sur-Seine.

1988

Arman et Corneille, Galleri GKM, Malmö, Stockholm Art Fair, Sollentuna, Svezia.

1989

Adami, Arman, César, Corneille, Matta, Galleri GKM, Malmö, Stockholm Art Fair, Sollentuna,

Svezia.

Arman, César, Corneille, Doucet, Klasen, Meel, Galerie Askack, Copenhagen.

Corneille Doucent, Matta, Galleri GKM, Malmö, FIAC, Grand-Palais, Parigi.

Il Bicentenario della Rivoluzione Francese visto da 17 artisti, Musée de Malmö, Svezia (Institut Français/GKM Galleri, Malmö).

1990

Appel, Corneille, Brands, Jaski Art Gallery, Amsterdam.

Värnamo Konstarkiv, Värnamo, Svezia.

Cobra: Corneille, Luceberg, Pedersen, Alechinsky, Galerie de l'Arcade, Parigi.

1991

Œuvres graphiques (Adami, Arman, Doucet, Corneille...), Galleri GKM, Malmö, SAGA, Grand-Palais, Parigi.

Coignard et Corneille, Editions Sonet, Stockholm Art Fair.

Hommage à Matta, Adami, Arman, Arroyo, Corneille, Coignard, Klasen..., Galleri GKM, FIAC, Grand-Palais, Parigi.

Art Jonction internationale, Galerie de l'Arcade, Parigi/Galleria San Carlo, Milano.

Foire de Gand, Galleria San Carlo, Milano.

France-Liberté, (Corneille, Adami...), Musée national d'art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi.

1993

Alles van wacrde is weerloos: keramick van Cobra leden, Kruithuis, Hertogenbosch.

1996

Gérard Voisin: Corneille sculptures: gravures, Galerie Nicole Ferry, Parigi.

1997

Cobra, Musée Cantonal des Beaux-Arts, Losanna.

1998

Cobra, Kunsthalle der Hypo-Kulturstift, Monaco.

Cobra, Kunsthallehaus, Vienna.

Die Kunstlergruppe Cobra, Museum am Oswald, Dorrmond.

1999

Under the spell of Cobra, Galerie Elisabeth den Biemen de Haas, Amsterdam.

2000

Le nu contemporain, Galerie d'Art Contemporain, Palais de l'Europe, Mentone.

COLLEZIONI PUBBLICHE

Brooklin Museum, U.S.A.

Fonds National d'Art Contemporain, Parigi.

Museo di Dunkerque, Francia.

Musée des Beaux-Arts, Bruxelles, Belgio.

Museo di Gand, Belgio.

Museo di Liegi, Belgio.

Museo di Charleroi, Belgio.

Musée d'Art Moderne de la Ville de France.

Musée national d'art moderne-Centre Georges Pompidou, Parigi.

Stedelijk Museum, Amsterdam, Paesi Bassi.

Museo Boymans, Van Beuningen, Rotterdam, Paesi Bassi

Museo de L'Aja, Paesi Bassi.

Museo di Roma, Italia.

Museo di Milano, Italia.

Museo di Haarlem, Paesi Bassi.

Louisiana Museum of Modern Art, Humlebaeck, Danimarca.

Museo Randers, Danimarca.

Museo di Gerusalemme, Israele.

Henie-Onstad Konstcenter, Høvi-kodden, Norvegia.

Museo di Düsseldorf, Germania.

Museo di Berlino, Germania.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Scritti

1957

Journal de voyage, Parigi, Cahiers du Musée de poche n° 1, (rééd. Evergreen review, n°10).

1960

Abessinische Reis, Tagebuch Notizen eines Malers, Amsterdam, Verlag Ermiten-Press.

1975

Journal de la Tour, Diario della Torre, Pollenza Macerata, la Nuova Foglio Editrice (Trad. Paris, Ed. Galilée, 1981).

Edizioni originali

1949

Dotremont Christian, *Les Jambages au cou*, Amsterdam, disegni (rééd. Paris, Michel Cassé, 1970).

Promenade au pays des pommes, poesie dell'artista con 16 disegni (rééd. Paris, Michel Cassé, 1966).

1955

Claus Hugo, *Paal en Perk*, Amsterdam, Ed. Bert Bukker, disegni.

1956

Lambert Jean-Clarence, *Elle c'est-à-dire l'aube*, Parigi, J. Pons, 5 litografie.

1958

New York, Parigi, G. Fall, testi dell'artista e disegni.

Dotremont Christian, *Petite Geometrie fidèle*, Parigi, At. Patris, 6 litografie.

1959

García Lorca, *F. Dichtes in New York*, Zaandijk. Witgeverij, J. Heijnis Ed., disegni

1960

Voi d'oiseaux, Parigi, At. Patris, testi dell'artista con 6 litografie.

1961

Levêque Jean-Jacques, *Les portes des l'été*, Parigi, Ed. Le Soleil dans la tête, due incisioni su legno.

1962

Six propositions pour un spectacle de la nature, Parigi, Ed. Le Point Cardinal, testo dell'artista con 6 litografie.

1963

Lambert Jean-Clarence, *Jardin errant*, Milano, Ed. Schwarz, 10 litografie.

1964

Paz Octavio, *Dialogue en triptyque*, Parigi, Michel Cassé Ed., 3 litografie.

1965

Saisons, Parigi, Michel Cassé Ed. 4 litografie.

1967

Bergerac Cyrano de, *Histoire des étas et empires de la lune et du soleil*, Parigi, Michel Cassé Ed., 5 litografie.

1968

Fouchet Max-Pol, *Femme de nuit et d'aube*, Parigi, Ed., G. Fall, 7 litografie.

1969

Laude André, *Au pays de Nora-Nord*, 1 litografia.

1972

Montale Eugenio, *Cinquante ans de poésie*, Milano, Mondadori Ed., Parigi, Gallimard, Pollenza, La Nuova Foglio Ed., 10 litografie.

1973

Lambert Jean-Clarence, *Ollintonatiuh le cinquième soleil*, Amsterdam, At. Piet Clement, 5 litografie.
Les aventures de Pinocchio, Pollenza, la Nuova Foglio Ed., Parigi, L'Œil de bœuf, 32 serigrafie.

1974

Ceres Franco, *H.*, Parigi, At. La Ficelle, 5 litografie.

1975

Laude André, *Le testament de Ravachol*, Parigi, Ed., Plasma, disegni.

1976

Laude André, *Vers le matin des cerises*, Parigi, Ed., St-Germain-des-Prés, 2 litografie.
Baudelaire Charles, *Les fleurs du mal*, Pollenza, La Nuova Foglio Ed., 10 litografie.
Petropoulos Elias, *Corps*, Parigi, Ed., Moments, serie di litografie.

1977

Voisin Gérard, *Quelques morceaux de vie folle*, Jönköping/Parigi, Ed. GKM, 8 litografie.
Kantorovicz Serge, *Femme et faune familière*, Jönköping/Parigi, Ed. GKM, 5 incisioni.
Hotel Chelsea, New York, room 422, Macerata, Cegna Ed., disegni e fotografie.



ROMA 1999 - Con il pittore Corpora, de Magistris e Di Summa

Viaggio in Africa, Macerata Cegna Ed., testo e fotografie.

Africa 1, Macerata Cegna Ed., fotografie.

Africa 2, Macerata Cegna Ed., fotografie.

Africa 3, Macerata Cegna Ed., fotografie.

Africa, collezione *Corneille*, Macerata, Cegna Ed., 80 fotografie.

1978

Laude André, Lundkvist Arthur, *Corneille aujourd'hui*, Jönköping/Parigi, Ed. GKM, 4 litografie.

1979

Vertiges de œuil, Parigi, Ed. Bénichou, testo dell'artista con 4 litografie.

1980

Lundkvist Arthur, *Femmes et oiseaux*, Jönköping/Parigi, Ed. GKM, 8 litografie.

1981

Petites scènes familiales, Jönköping/Parigi, Ed. GKM, 4 serigrafie.

Thanh Tam, *Fête solaire pour femme et oiseau*, Jönköping/Parigi, Ed. GKM, 3 litografie.

Vertiges de l'œuil II, Parigi, Ed.

Bénichou, Testo dell'artista con 4 litografie.

Laude Andre, *Riverains de la douleur*, Lagrasse, Ed. Verdier, coll. *Dryade*, pitture e disegni.

1982

Elle belles mortelles, Jönköping/Parigi, Ed. GKM, raccolta di massime scelte e illustrate dall'artista.

1983

Enchantements des jours, Jönköping/Parigi, Ed. GKM, testo dell'artista con 4 litografie.

42 disegni del periodo Cobra 1948-1951, a cura di Carmine Benincasa, Milano Ed. Seat.

1984

Andersen H.C., *La petite sirène*, Odense, Galleri Torso Ed., 4 litografie.

Casanova, Marie, *minuit*, Parigi, Ed. de l'Oreille coupée, 8 litografie.

Mediterranee, Malmö, Ed. GKM, 4 serigrafie.

Mémoires du Japon, Wijdenes, Ed. Jaski Art Productions, 4 litografie.

Liljen of Festen, Silkeborg, Ed. Galerie Moderne, 5 litografie.

1985

Tigres amoureux, Siikeborg, Ed. Galerie Moderne, 4 litografie.

Ritsos Yannis, *Parole de chair*, Parigi, Ed. Semios, 3 litografie.

Lambert Jean-Clarence, *Idylles*, preceduto da *Flaminiaire*, Parigi, Ed. Galilée, disegni.

1986

Lundkvist Arthur, *Femmes et oiseaux II*, Malmö, Ed. GKM, 4 litografie.
Suite des tigres amoureux, Sii-



Sesto Calende 2001 - Con de Magistris, Baj e Sangregorio

keborg Ed. Galerie Moderne, 4 litografie.
Claus Hugo, *April in Paris*, Wijdenes, Jaski Art Productions, serigrafie.
Images de bêtes, Malmö, Ed. GKM, poesie dell'artista con 5 serigrafie e un puzzle.
Serie di 10 arazzi, Atelier 3, Malmö, Ed., GKM

1987

Theys Marcel, *Chants hyperboréens*, Parigi, MDM Ed., disegni.
Claus Hugo, *Hymen*, Amstelveen. Ed. AMO, 13 disegni.
Lambert Jean-Clarence, *Purple Orchid (Mémoire de la Chine)*, Wijdenes, Jaski Art Productions, 4 litografie.
Claus Hugo, *Aprii In Paris*, Wijdenes, Ed. Jaski Art Productions, 8 litografie.
Söderberg Lasse, *Allegro*, Malmö, Ed. GKM, 4 serigrafie.
Troisième suite des tigres amoureux, Silkeborg, Ed. Galerie Moderne, 4 litografie.
Andersen H.C., *Le rossignol*, Odense, Galleri Torso Ed., 4 litografie.

1988

Femme entre tigre et oiseaux, Malmö, Ed. GKM, 3 serigrafie.
Pey Serge, *Notre Dame la noire ou l'évangile du serpent*, Tolosa, 5 serigrafie.
Hommage à cinq compositeurs, Amsterdam, Jaski Art Gallery, 5 serigrafie.

1989

Six rêves peints, Amsterdam, Ed. Jaski Art Gallery, 6 serigrafie.
Vertige de l'œil, Parigi, Ed. Bénichou, testo dell'artista con 4 litografie.
Apollinaire Guillaume, *La chanson du mal-aimé*, Parigi, Ed. Bénichou, 5 litografie.

1990

Cinque grandi serigrafie, Malmö, Ed. GKM

Hommage à Verdi, 12 opere di Verdi, Amsterdam, Ed. Jaski Art Gallery, 6 serigrafie.

1991

Poe Edgar Allan, *Le corbeau*, Stockholm, Ed. Sonet, 4 litografie.
Promenade, Amsterdam, Ed. Jaski Art Gallery, 4 serigrafie.
Trilogie, Malmö, Ed. GKM, 3 serigrafie.
Quatre petites scènes d'été, Malmö, Ed. GKM, 4 serigrafie.
Trilogie tropicale, Malmö Ed. GKM, 3 serigrafie.
Ragon Michel, *Corneille toujours en route*, Malmö, Ed. GKM Siwert Bergström, 3 serigrafie.
Mémoire de été, Ed. Galerie de l'Arcade. Parigi.

1992

Femme de l'été, Ed. Galerie de l'Arcade, Parigi.

MONOGRAFIE E PRINCIPALI CATALOGHI DI ESPOSIZIONI

1947

Gachot François, *Europai Iskola*, Budapest

1950

Dotremont Christian, *Corneille*, Copenaghen, Ed. Ejnar Munksgaard, Bibliothèque de Cobra, 1 sèrie: les Artistes libres, n.7

1951

Claus Hugo, *Corneille*, Amsterdam, Kunsthandel Martinet et Michels

1954

Estienne Charles, *Corneille*, Parigi, Galerie Colette Allendy

1956

Jaeger Edouard, *Corneille*, Amsterdam, Stedelijk Museum
Sandberg W., *La peinture de Corneille*, Parigi, Galerie Craven

1957

Doelman Charles, *Corneille*, Paramaribo, Musée de Curaçao

1960

Lambert Jean-Clarence, *Corneille*, Parigi, Georges Fall ed., coli.
Le Musée de poche pan Imre, *Tekening van, Corneille*, Amsterdam, Stedelijk Museum
Ringstrom Karl, *Quatre peintres de l'Ecole de Paris*, Oslo, Galleri GKM

1961

Beeren Win A.L. *Signalement de Corneille*, Museum Journal voor Moderne Kunst, juillet, n. 2
Alloway Lawrence, De wilde E.L.L. Soderberg Lasse, *Corneille*, Londra, Brook Street Gallery
Ferrier Jean-Louis, *Corneille, peintures recente*, Parigi, Galerie Ariel Hammacher A.M., *Corneille*, l'Aja, Gemeente Museum
Ringstrom Karl K., *Corneille*, Oslo, KB Galleri

1962

Alloway Lawrence, *Corneille*, New York, Lefebvre Gallery
Juin Hubert, Lambert Jean-Clarence, Levêque Jean-Jacques, Soderberg Lasse, *Corneille, gouaches récentes*, Parigi, Galerie Mathias Feis

1963

Doelman C., *Corneille*, Milano, Galleria del Naviglio
Mandiargues Andre Pieyre de, *Corneille, pitture recenti*, Parigi, Galerie Creuzevault
Deluy Henri, *Corneille gouaches*, Stoccolma, Galerie Blanche

1964

Sandburg Willem, *Corneille*, New York, Lefebvre Gallery.
Acquarelli e suite in nero delle litografie di *Corneille* eseguiti per illustrare il poema di J.C. Lambert «*Jardin errant*», Milano, Galleria Schwarz



Natasha e Corneille

1965

Martineau Jacques, *Corneille Oebilder und Gouachen*, Munich, Galerie Stangl.

Haftmann Werner, *Corneille*, New York, Lefebvre Gallery

1966

Loreau Max, *Corneille*, Amsterdam, Stedelijk Museum

1967

Bussy Christian, *Corneille*, New York, Lefebvre Gallery.

Hering Karl Heinz, Loreau Max, *Corneille*, Düsseldorf, Kunstverein

1969

Laude André, *Corneille*, Monaco, Galerie Stangl.

1970

Lawrence D.H., Lowry Malcolm, PAZ Octavio, *Ariel 17: Corneille*, Parigi,

Galerie Ariel

Laude André, *Corneille*, New York, Lefebvre Gallery

1971

Jespersen Gunnar, *Corneille, A green girl with a red flower and a blue bird*, New York, Lefebvre Gallery

1972

Gribbling F.T., *Corneille*, Amsterdam, Meulenhoff Ed.

1973

Laude André, *Corneille le Roi-Image*, Parigi, Ed. SMI

Maurizi Elvirio, *Corneille et la vie*, Macerata, La nuova Foglio ed.

1974

Lefebvre John, *Corneille, The Quarter Rose of Amsterdam*, New York,

Lefebvre Gallery

Maurizi Elvirio, *Corneille*, Roma Galleria La Medusa

Rétrospective Corneille,

Gand, Musée des Beaux-Arts

Dotremont Christian, *Corneille le géologue ailé*, Charleroi, Palais des

Beaux-Arts

1975

Maurizi Elvirio, Boudaille Georges, *L'Opera grafica di Corneille, 1948/74*, La nuova foglio Ed.

Macerata

Lettre de Corneille à John Lefebvre, New York Lefebvre Gallery

1976

Dotremont Christian, *Corneille, Italian Summer*, New York,

Lefebvre Gallery

Lacroix Raymond, *Corneille brillant*

ordinateur de vie, Bruxelles, Art et Culture Européens

1977

Slagter Erik, *Corneille*, Schelderode, Kunstforum Ed., n.1

1978

Laude André, *Corneille aujourd'hui*, Jönköping, Ed. GKM

1980

Claus Hugo, *Ontmoetingen mit Corneille en Karel Appel*, Amsterdam, Ed. Elsevier

1981

Marchesseau Daniel, *Corneille*, Parigi, Galerie Fabien Boulakia

1983

Benincasa Carmine, *Corneille, 43 disegni del periodo Cobra 1948-51*, Milano, Ed. Seat

1987

Sgarbi Vittorio, *Corneille*, Milano, Galleria San Carlo

1988

Paquet Marcel, *Corneille, la sensualité du sensible*, Parigi, Francis Delille ed.

Paquet Marcel, *Corneille*, Amsterdam, Jaski/Landshoff

1989

Paquet Marcel, *Corneille, peintures et gouaches*, Parigi, Ed. de la Différence

Jouffroy Alain, Proillac Martine, *Le bicentenaire de la Révolution française ou par 17 artistes*, Musée de Malmö, Svezia

1991

Ragon Michel, *Corneille, toujours en route*, Malmö, Ed. GKM
Parent Francis, *Corneille*, Parigi,

Galerie de l'Arcade

1992

Armengaud Françoise, *Bestiaire Cobra*, Parigi, Ed. de la Différence
Kerkhoven Ronald, *Het Afrikaanse Gezicht van Corneille* (Le visage africain de Corneille), Unipers BV.
Adcoude, Paesi Bassi.
Lambert Jean-Clarence, *Cobra Poésie*, (Anthologie), Coli.
Orphée, Ed. de la Différence

1995

Crivelli, Rino, *Corneille, Libre come un oiseau*, Milano, Galleria San Carlo
Caprile, Luciano, *Corneille, Libre come un oiseau*, Roma, Galleria Di Summa

1998

Caprile, Luciano, *Corneille, Dal Cobra al 2000*, Milano, Galleria San Carlo
Golinski, Hans Gunter, Hieckisch-Picard; Kerkhoven, Ronald, *Corneille und Afrika*, Francoforte, Die Galerie

2001

Caprile, Luciano, *Baj-Corneille*, Milano, Galleria San Carlo

2008

Corneille, Opere dal 1948 al 2008
Milano, Galleria San Carlo

FILMOGRAFIA

1984

Collage Philippe, Bricourt J. P., *Corneille*, co-produzione: editions Sonet/Galleri GKM, Jönköping, 23', colore, serie Masters of Art, 2

1985

Collage Philippe, *Naissance d'une litho, Corneille*, Produzione: Travail et Liosirs, Parigi, 23' colore

1991

Begou Georges, *Corneille*, reportage pour Antenne 2, colore, 10'

1992

Wassink Jos, *Corneille*, Moving Image Production (Utrecht), Télévision Néerlandaise (Humanistische Omroep Stichting), 16 mn, 50', colore

1997

Corneille 75, Videofilm.
Medewerking van Constant, Eugène Brands, Jan Sierhuis shinkichi Tajiri en Simon Vinkenoog, 1997, 30 minuti,
Direttore Ka Koedijk. Produttore, Jaski Art Gallery. Nico Koster

2002

50 ans d'estampes, L'Estampe, film di 20' minuti
Felderof rencontre Corneille, film di 50' minuti
Cobra, Corneille, film per la televisione, reportage di 58 minuti



galleria san carlo s.r.l.

Via Manzoni, 46 - 20121 Milano